



COMUNE DI SIMERI CRICHI

- Provincia di Catanzaro -

☎ 0961 - 481003

☎ 0961 - 481244

Sportello unico per le attività produttive

Aut. n° 6/2004 SPUN
Prot. 1915/2004-95/Spun

Lì, 08 Marzo 2004

AUTORIZZAZIONE ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA A COGENERAZIONE A GAS NATURALE METANO A CICLO COMBINATO DA REALIZZARE IN LOCALITA' S. FRANCESCO DEL COMUNE DI SIMERI CRICHI

IL RESPONSABILE

VISTO il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 (come modificato dal D.P.R. 440/2000) Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'art. 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTI gli artt. 14 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificati dalla legge 24 novembre 2000, n. 340, ed in particolare l'art. 14 ter, comma 5, della legge n. 241/90, che testualmente recita: <<Nei procedimenti relativamente ai quali sia già intervenuta la decisione concernente la VIA le disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 14 quater si applicano alle sole Amministrazioni preposte alla tutela della salute pubblica>>;

VISTO l'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, che prevede, per determinate categorie di opere, la pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali;

VISTO il D.P.C.M. 10 agosto 1988 n. 377 concernente la regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale;

VISTO il D.P.C.M. 10 agosto 1988 n. 377 concernente la regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale;

VISTO il D.P.C.M. 27 dicembre 1988 pubblicato nella G.U. n. 4 del 5 gennaio 1989 che detta le norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale;

VISTO l'art. 7 dell'allegato IV del citato D.P.C.M. 27 dicembre 1988 che prevede lo svolgimento di una inchiesta pubblica in relazione alla procedura di valutazione di impatto ambientale per le centrali termoelettriche a turbogas;

VISTO l'articolo 20 della legge n. 9 del 9 gennaio 1991, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica, per uso proprio o per la cessione all'ENEL, determinando in tal modo una liberalizzazione di tali attività produttive precedentemente attribuite in via esclusiva allo stesso ENEL;

VISTO il Decreto Legislativo 16 marzo 1999 n. 79, concernente l'attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, ed in particolare l'art. 8 che disciplina l'attività di produzione di energia elettrica;

VISTO il D.P.R. 24 maggio 1988 n. 203 recante norme in materia di qualità dell'aria e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ed in particolare l'art. 17;

VISTO il Decreto 12 luglio 1990 del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero della Sanità ed il Ministero dell'Industria, concernente le linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali esistenti e la fissazione dei valori limite di emissione;

VISTO il D.P.R. 11 febbraio 1998 n. 53 concernente la disciplina dei procedimenti relativi alla autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti convenzionali, a norma dell'art. 20 comma 8 della legge 15 marzo 1997 n. 59;

VISTO il Decreto 21 dicembre 1995 del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero della Sanità e il Ministero dell'Industria, concernente la disciplina dei metodi di controllo delle emissioni in atmosfera dagli impianti industriali e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112, concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59;

VISTO il Decreto Legislativo 4 agosto 1999 n. 372, concernente l'attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento;

VISTO il Decreto 17 luglio 2000, concernente la concessione alla "Gestore della rete di trasmissione nazionale s.p.a." delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale;

VISTO la Legge 9 aprile 1999 n. 55, ed in particolare l'art. 1, recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale", che dispone la dichiarazione di opere di pubblica utilità per la costruzione ed esercizio degli impianti di energia elettrica di potenza superiore ai 300Mw, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 2 aprile 2002 n. 60, concernente il recepimento della direttiva 1993/30/CE riguardanti i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e delle direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio;

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67, il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 5 maggio 2001 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTO il D.L. 30 marzo 1993, registrato alla Corte dei Conti il 14 maggio 1993, reg. 1, Fog. 304, che stabilisce il trattamento economico spettante al Presidente ed agli esperti incaricati dello svolgimento delle inchieste pubbliche;

VISTO che in data 10.09.1999 si è dato avvio all'inizio studi ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art 6 della legge 349/86 e dei successivi provvedimenti attuativi, per la centrale a ciclo combinato da realizzare in Comune di Simeri Crichi, provincia di Catanzaro;

VISTO la necessità di dover provvedere alla nomina del Presidente dell'inchiesta pubblica e degli esperti come previsto ai commi 1 e 2 del citato art. 7 dell'allegato IV del D.P.C.M. 27 dicembre 1988, in relazione alla procedura di impatto ambientale per la centrale a ciclo combinato sita in Comune di Simeri Crichi, provincia di Catanzaro;

VISTE le designazioni del Presidente del Consiglio di Stato, della Regione Calabria, della Provincia di Catanzaro, del Comune di Simeri Crichi e la segnalazione, per l'incarico di segreteria, del Prefetto di Catanzaro;

VISTO l'assenso del Presidente della Regione Calabria alla nomina del Presidente dell'inchiesta pubblica;

VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente n. DEC/VIA/4694 del 03.03.2000 con cui si procede alla nomina del Presidente dell'inchiesta pubblica da svolgersi in relazione alla procedura d'impatto ambientale della centrale a ciclo combinato in Comune di Simeri Crichi, provincia di Catanzaro, Dott. Guglielmo Serio, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, ed inoltre si fissa che il Presidente dell'inchiesta pubblica sia assistito dai seguenti esperti:

- Dott. Pino ITALIANO designato dal Ministero dell'Ambiente;
- Dott.ssa Daniela RIZZITIELLO designato dal Ministero dell'Ambiente;
- Dott.ssa Giuliana GASPARRINI designato dal Ministero dell'Ambiente;
- Ing. Telmo GENTILE designato dalla Regione Calabria;
- Ing. Pierluigi MANCUSO designato dalla Provincia di Catanzaro;
- Prof. Corrado Maria DACLON designato dal Comune di Simeri Crichi;

VISTO l'art. 6 dell'allegato IV del citato D.P.C.M. 27 dicembre 1988 che stabilisce che, per l'espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali connesse con l'Istruttoria tecnica ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale delle centrali termoelettriche a turbogas, il Ministero dell'Ambiente si avvale della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, integrata da esperti scelti nell'ambito dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'ISPESL, dell'ENEA, dell'ENEA DISP ora ANPA, del CNR, dei Vigili del Fuoco e da tre esperti designati dalle regioni interessate;

VISTO la necessità di dover provvedere alla integrazione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ai sensi del succitato art. 6 dell'all. IV del D.P.C.M. 27 dicembre 1988, in relazione alla procedura di impatto ambientale per la centrale a ciclo combinato sita in Comune di Simeri Crichi, Provincia di Catanzaro;

VISTE le designazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'ISPESL, dell'ENEA, dell'ANPA, del CNR, dei Vigili del Fuoco e della Regione Calabria;

VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente n. DEC/VIA/C113 del 10.07.2000 con cui la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, istituita ai sensi dell'art. 18, comma quinti, della legge 11 marzo 1988, n. 67 con D.P.C.M. 10 novembre 1988 e successivi D.P.C.M. di integrazione e modifica è integrata, per provvedere all'istruttoria relativa alla centrale a ciclo combinato in Comune di Simeri Crichi, Provincia di Catanzaro, con i seguenti esperti:

- Dott. Giovanni MARSILI Istituto Superiore di Sanità;
- Dott. Francesco SILVESTRI ISPESL;
- Dott. Claudio MARGOTTINI ENEA;

- | | |
|---------------------------|-------------------|
| • Ing. Alberto RICCHIUTI | ANPA; |
| • Prof. Giorgio MINELLI | CNR; |
| • Ing. Concetto APRILE | Vigili del Fuoco; |
| • Ing. Francesco MIRARCHI | Regione Calabria; |
| • Arch. Ilario TRECCOSTI | Regione Calabria; |
| • Ing. Lorenzo BENESTARE | Regione Calabria. |



PRESO ATTO che la SITEL S.p.A. (ora Edison s.p.a.), in data 6.12.2000 (Prot. Servizio VIA n. 15034/VIA/A.0.13.B del 6.12.2000) ha attivato l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di una Centrale termoelettrica di Cogenerazione a ciclo combinato da 800 Mwe alimentata a gas naturale ubicata in Comune di Simeri Crichi (Catanzaro) località S. Francesco, ed ha provveduto in data 7.12.2000 alla pubblicazione sui quotidiani "La Repubblica" e "Gazzetta del Sud" dell'avviso al pubblico per la consultazione e formulazione di osservazioni;

VISTO che l'inchiesta si è conclusa il 14/2/2001 e che a tale data nessuna osservazione o memoria relativa all'iniziativa in oggetto risultava depositata presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro o del Comune di Simeri Crichi e che:

- l'istruttoria ha richiesto riunioni del Gruppo Istruttore (19/1/01, 5/7/01, 19/7/01, 16/10/01) nelle quali sono sempre stati rappresentati la Regione Calabria ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e, quando ritenuto opportuno, anche i rappresentanti del proponente, i progettisti e gli estensori del SIA;
- in data 20/2/01, il Gruppo Istruttore ha effettuato un sopralluogo sui luoghi interessati dal progetto al quale, oltre ai rappresentanti sopra elencati, hanno partecipato il Sindaco del Comune di Simeri Crichi, funzionari provinciali della Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della Calabria, funzionari dell'Amministrazione Provinciale;
- a seguito degli esiti del sopralluogo e delle riunioni citate, sono state richieste al Proponente integrazioni e/o chiarimenti al SIA che lo stesso ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente in data 5/3, 7/9 e 30/11/2001;

CONSIDERATO che:

- il progetto concerne una centrale termoelettrica, alimentata esclusivamente a gas metano, articolata in 2 unità da circa 400 Mwe operanti in ciclo combinato ed in cogenerazione con un dissalatore di acqua di mare di capacità 100 mc/h. le caratteristiche dell'impianto dichiarate dal proponente sono:

| Parametro | UdM | Valore Dimensione |
|--|----------------|-------------------|
| Superfici di Occupazione Diretta | m ² | 112.000 |
| Superfici Impermeabilizzate (asfaltate + coperte) | m ² | 7.500 |
| Volumentrie Totali Edifici e Cabinati | m ³ | 101.118 |

| | | |
|---|----------------|-------|
| Superfici Coperte | m ² | 5.383 |
| Demolizioni | m ³ | 50 |
| Bilancio Energetico dell'Impianto | | |
| Potenza Elettrica Lorda | MWe | 796 |
| Potenza Termica | MWt | 1.356 |
| Carico Termico in Ambiente Idrico | MWt | 9,32 |
| Carico Termico in Atmosfera | MWt | 548,6 |
| Potenza Fumi eventualmente utilizzata per Teleriscaldamento | MWt | 0 |
| Rendimento Complessivo netto | % | 56,9 |

Uso di Risorse e Pressioni Ambientali

| | | |
|--|----------------------|------------|
| Uso acqua di raffreddamento | m ³ /h | 0 |
| Uso acqua di mare | m ³ /anno | 24.000.000 |
| Portata complessiva dei fumi secchi ¹ | Nm ³ /h | 2.800.000 |
| Temperatura fumi | °C | 100 |

| Parametro | UdM | Valore | Dimensioni |
|--|--------------------|--------------|------------|
| Altezza camino | m | 50 | |
| Coefficiente di utilizzo | ore/anno | 8.000 | |
| Effluenti liquidi | m ³ /h | 2.389 | |
| Ceneri e fanghi | t/anno | 0 | |
| Salamoia dissalatore | mc/anno | 800.000 | |
| Combustibile utilizzato | | gas naturale | |
| Trasporto combustibili liquidi | autobotti/giorno | 0 | |
| Concentrazione nei fumi di SO ₂ | mg/Nm ³ | 0 | |
| Concentrazione nei fumi di NO ₃ ² | mg/Nm ³ | 51 | |
| Concentrazione nei fumi di PST | mg/Nm ³ | 0 | |
| Emissioni di CO ₂ per unità di energia Prodotta | kg/MWh | 355 | |
| Emissioni Orarie di SO ₂ | t/h | 0 | |
| Emissioni Orarie di NO ₃ | kg/h | 212 | |
| Emissioni Orarie di PST | t/h | 0 | |
| Emissioni Annue di SO ₂ | t/anno | 0 | |
| Emissioni Annue di NO ₃ | t/anno | 1.696 | |
| Emissioni Annue di PST | t/anno | 0 | |

Vincoli (distanza minima)

| | | |
|---|---|-------|
| Edifici residenziali dalla recinzione di Centrale | m | 450 |
| Zone a vincolo idrogeologico (RD 3267/23) | m | 9.200 |
| Zone a vincolo forestale (L.431/85) | m | 600 |
| Zone a vincolo di L.431/85-corsi d'acqua | m | 150 |
| Zone a vincolo di L.431/85-fascia costiera | m | 3.500 |

¹ Cos. 12,4% O₃ un gas secco.

² Riferiti ai fumi secchi al 15% di O₂

| | | |
|---------------------|---------|------|
| Opere connesse | | |
| Elettrodotto | km | 14,6 |
| Gasdotto | km | 4 |
| Presa a mare | km | 4,5 |
| Tempi e Costi | | |
| Costi totali | Mld Lit | 800 |
| Durata dei Cantieri | mesi | 24 |

- il sito dove sorgerà il nuovo impianto, incluso nella zona D del PRG del Comune di Simeri Crichi e compreso nell'area PIP, è posto nella fascia di territorio, pianeggiante ed attualmente occupato da un frutteto (agrumeto), delimitata dal fiume Alli e dalla strada Provinciale Bonifica Alli - Punta della Castella. In particolare, in prossimità del sito su cui sorgerà l'impianto sono attualmente presenti:

- una unità immobiliare, adibita ad abitazione, per la quale è prevista la demolizione;
- la discarica di RSU ed i relativi capannoni per l'impianto di smaltimento;
- l'area in disuso di un ex cementificio con i relativi capannoni;
- il capannone dell'azienda Reti Sud dove vengono prodotte reti metalliche;
- un cementificio situato in località Apostolello;
- alcuni frutteti, con impianti d'irrigazione abbastanza recenti, localizzati nei terreni lungo la strada provinciale di Bonifica Alli- Punta della Castella;
- colture da frutto e serre, oliveti, viti, orzo e grano;
- case sparse, ivi incluso un edificio di proprietà dell'ANAPIA, Centro Agricolo Sperimentale, ad una distanza maggiore di 450 m.

CONSIDERATO che, per quanto riguarda il riferimento programmatico, la realizzazione dell'opera appare coerente:

- con la pianificazione energetica nazionale delineata:
 - dal piano energetico nazionale, approvato il 10 agosto 1988;
 - dalle leggi 9 e 10 del 9/01/1991, concernenti rispettivamente la parziale liberalizzazione della produzione di energia e la promozione del risparmio di energia e dell'impiego di fonti rinnovabili;
 - dal D.L. n. 79 del 16/03/1999 concernente l'apertura del mercato interno dell'energia elettrica ai fini dell'incremento dell'efficienza della sua generazione, trasmissione e distribuzione;
 - dai suggerimenti della Conferenza Nazionale Energia e Ambiente del novembre 1998, che ha definito i futuri indirizzi di politica energetica e le strategie conseguenti alla firma del protocollo di Kyoto;
 - dall'accordo di programma sottoscritto tra la SONDEL s.p.a. ed i Ministeri degli Affari Regionali; dell'Ambiente, dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, del Lavoro e della Previdenza Sociale e della Sanità (22/12/99) che prevede la

realizzazione nel Sud di poli energetici, per una potenza complessiva di 5000 MW, costituiti da impianti tecnologici a ciclo combinato alimentati a metano.

- con la pianificazione Regionale e Provinciale, riconducibile:
 - all'accordo di programma sottoscritto tra la Regione Calabria e la Sondel s.p.a., riguardante un piano di investimenti per 3200 miliardi di lire per la realizzazione nelle Provincie di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, di almeno quattro centrali termoelettriche a metano, di potenza complessiva di 3200 MWe, finalizzate alla produzione di vapore per uso civile ed industriale e, qualora opportuno alla dissalazione dell'acqua di mare;
 - al Piano Territoriale Regionale (1996) che costituisce un primo strumento di sviluppo del territorio attraverso un processo di pianificazione attuato dagli Enti locali, assumendo la funzione di Piano Territoriale di Coordinamento Regionale con valenza paesistica, ed incentivando l'uso del metano per settori diversi dal civile;
 - al Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006 che, seleziona i settori sui quali concentrare gli investimenti per indurre nuove occasioni di sviluppo economico ed occupazionale, ed introduce tra essi la desalinizzazione dell'acqua di mare per la sua capacità di incrementare la disponibilità delle risorse idropotabili della Regione;
 - al Programma di Riqualficazione Urbana per uno Sviluppo Sostenibile del Territorio di Catanzaro che prevede sia interventi di ripristino e tutela ambientale, sia la realizzazione di una centrale termoelettrica per sostenere il fabbisogno energetico del territorio;
 - al Piano Energetico predisposto dalla Regione Calabria, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. del , che prevede espressamente la realizzazione della centrale termoelettrica a gas metano a ciclo combinato da allocarsi in agro del Comune di Simeri Crichi in località S. Francesco;
- con la pianificazione locale, articolata negli strumenti urbanistici delle Amministrazioni Comunali il cui territorio ricade nell'area vasta, dalla quale si evince:
 - che il sito di centrale ricade in zona D di espansione industriale-artigianale del PRG del Comune di Simeri Crichi;
 - che le aree interessate dalle opere connesse alla Centrale (gasdotto, elettrodotto, condotte per l'acqua di mare), interessano il territorio dei comuni di Simeri Crichi, di Catanzaro, di Sellia e di Magisano senza interferire con la pianificazione delle aree predisposta dalle Amministrazioni Comunali.

CONSIDERATO che, per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:

- lo schema dell'impianto è quello classico di un ciclo combinato, cui è associato un dissalatore di acqua di mare della capacità di 100 m³/h, costituito da due gruppi identici da 400 MWe ciascuno composto da:
 - una turbina a gas di potenza nominale 260 MW;

- una turbina a vapore a condensazione di potenza nominale 140 MW, alimentata dal vapore prodotto nella caldaia e accoppiata in asse con la turbina a gas;
- una caldaia a recupero, nella quale i gas scaricati dalla turbina a gas provvedono alla generazione di vapore a tre livelli di pressione, 102, 24 e 3,4 bar, per l'alimentazione della turbina a vapore e dell'eventuale utenza termica;
- un sistema di condensazione del vapore esausto proveniente dalla turbina a vapore con condensatori ad acqua di mare;
- un sistema di torri ad umido per il raffreddamento dell'acqua di circolazione;
- un sistema di distribuzione all'utenza termica (dissalatore e future utenze industriali) del vapore spillato dalla turbina a vapore e dal ciclo acqua-vapore;
- una caldaia ausiliaria per l'avviamento a freddo dei gruppi turbogas;
- un sistema di raffreddamento degli ausiliari della Centrale basato su un circuito chiuso ad acqua demineralizzata che preleva calore dagli ausiliari di Centrale e lo cede all'acqua di mare prelevata dal bacino delle torri;
- un impianto di dissalazione dell'acqua di mare;
- un impianto di demineralizzazione dell'acqua per renderla idonea all'uso in caldaia;
- il sistema elettrico;
- il sistema di strumentazione e controllo automatico della Centrale;
- l'impianto aria compressa;
- il sistema antincendio;
- un sistema di raccolta, trattamento e convogliamento all'esterno dei reflui della Centrale;
- all'interno dello stabilimento saranno anche presenti:
 - l'area Elettrica, comprendente il trasformatore, per elevare la tensione dell'energia elettrica prodotta sino a 380 kV e renderla quindi disponibile per l'immissione nella rete nazionale, ed il sistema di distribuzione dell'energia elettrica alle utenze interne (motori per gli ausiliari dei macchinari, circuiti di illuminazione ecc.);
 - il sistema gas metano, che comprende la tubazione di allacciamento al metanodotto esistente operante alla pressione di 40 bar;
 - i serbatoi d'accumulo dell'acqua demineralizzata e dell'acqua antincendio e grezza;
 - i sistemi antincendio, che includono la rete idrica di alimentazione idranti per la protezione delle aree di Centrale, il sistema ad umido di protezione dei trasformatori, quello a CO₂ per la protezione della sala quadri ad alta e media tensione;
 - i sistemi ausiliari meccanici, che comprendono: la rete acqua potabile per uso esclusivamente civile, i sistemi di ventilazione e di condizionamento aria per l'edificio principale e l'edificio demineralizzazione;
 - i sistemi di raccolta e trattamento delle acque costituiti dai sistemi fognari e da vasche di raccolta/decantazione;
 - i sistemi d'illuminazione, telefonico, interfonico, citofonico, TV a circuito chiuso, rete di terra e protezione catodica ove necessario;



- i bilanci energetici dell'impianto, attesi nell'ipotesi di funzionamento in condizioni nominali per 8.000 ore/anno, sono: -
- Rendimento elettrico 56,9%
- Potenza elettrica netta prodotta 772 MW
- Energia elettrica netta (all'anno) 6.176 GWh
- a servizio della centrale sarà realizzato un elettrodotto con le seguenti caratteristiche:

linea con:

| | | |
|---|----------|-----|
| - frequenza nominale | 50 | Hz |
| - tensione nominale | 380 | kV |
| - $\cos \phi$ minimo alla massima potenza | 0,90 | |
| - massima potenza immessa | 900 | MVA |
| - potenza trasportabile al limite termico in condizioni invernali | 2.230 | MVA |
| - corrente al limite termico in condizioni invernali singolo conduttore | 1.130 | A |
| - numero di terne | 1 | |
| - numero di fasi perterna | 3 | |
| - numero di conduttori per fase | 3 | |
| - numero di conduttori complessivi | 9 | |
| - numero di corde di guardia | 2 | |
| - lunghezza elettrodotto | circa 14 | km. |

conduttori bimetallici a corda di alluminio-acciaio con:

| | | |
|--|---------|-----------------|
| - diametro nominale | 31,50 | mm |
| - formazione acciaio 19 fili (\emptyset) | 2,10 | mm |
| - formazione alluminio 54 fili (\emptyset) | 3,50 | mm |
| - sezione teorica acciaio | 65,81 | mm ² |
| - sezione teorica alluminio | 519,54 | mm ² |
| - sezione teorica totale | 585,54 | mm ² |
| - resistenza elettrica teorica (20°C) | 0,05462 | ohm/km |

sostegni a delta, muniti di difesa parasalita e di sistema di messa a terra, la cui altezza sarà tale da garantire, in qualsiasi condizione, un franco minimo dei conduttori dal terreno pari a 16 m. L'altezza dei sostegni sarà mediamente compresa tra circa 35-40 metri, con un unico sostegno di circa 60 metri in prossimità dell'allacciamento alla rete nazionale. La campata normale di linea avrà una lunghezza da 350 a 400 m. l'isolamento della linea, per una tensione nominale di 380 kV, sarà realizzato con isolatori unificati a cappa e perno in vetro temprato, con catene di almeno 19 elementi negli amari e 21 nelle sospensioni. Le catene delle sospensioni saranno composte da due catene disposte a V;

- a servizio della centrale sarà realizzato un gasdotto di DN 16, pressione nominale 40 bar, lunghezza circa 4 chilometri, la cui tubazione, costruita in acciaio di

qualità e rivestita con tubo guaina, sarà protetta dalle corrosioni tramite protezioni passiva ed attiva. Negli attraversamenti della strada statale n° 106 e della ferrovia Taranto-Reggio Calabria la condotta sarà protetta da un ulteriore tubo guaina in acciaio sulle cui testate saranno saldati tubi di sfiato, DN 80/100 mm, di altezza non inferiore a 2,5 m fuori terra, completi di supporto tagliafiamma alle sommità;

- a servizio della centrale sarà realizzata un'opera di Presa a Mare costituita:
 - da una vasca pompe localizzata a 250 metri dalla battigia, con bocca di presa sommersa e torrino posto tra le batimetriche -5 e -10 m;
 - da due condotte di lunghezza 4,6 km e 4,4 km, rispettivamente dedicate all'adduzione ed allo scarico dell'acqua mare, realizzate in Glass Reinforced Plastic ed interamente interrate nell'alveo del fiume Alli;

CONSIDERATO inoltre che, per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:

- l'area, compresa nel raggio di 5 Km dal sito all'interno della quale andranno ad insistere tutte le opere connesse con la Centrale, ad eccezione dell'elettrodotto, è caratterizzata:
 - da una contenuta antropizzazione e da un'intensa attività agricola che si evidenzia particolarmente nei seminativi e negli oliveti delle aree pedecollinari, e negli agrumeti delle pianure vicine al mare;
 - dall'assenza di parti boscate in pianura, ad eccezione della pineta litoranea di Catanzaro Lido e di piccoli rimboschimenti ad eucalipto, e dalla conseguente semplicità della composizione faunistica;
 - da una dinamica di riduzione della popolazione residente esclusivamente attribuite al drastico saldo negativo dei cancellari/iscritti presso le anagrafi dei comuni dell'area;
 - da un tasso di disoccupazione superiore a quello provinciale e regionale;
- il clima e la qualità dell'aria sono rispettivamente caratterizzati:
 - da una temperatura media annuale compresa tra i 13,1°C e i 16 °C, da una piovosità media di 1.027 mm/anno, da un'umidità relativa le cui più alte frequenze variano fra 71% e 100%, da condizioni di ventosità in cui prevalgono le calme di vento e le brezze marine che spirano sa SE e da NO;
 - da concentrazioni di inquinanti, rilevate in una campagna *spot*, sempre al di sotto dei limiti di legge e comunque, ad eccezione dell'ozono per il quale i dati non possono far escludere situazioni di attenzione nel periodo aprile-settembre, tali da poter considerare buona la qualità dell'aria ante-opera;
- l'ambiente idrico locale, prevalentemente costituito dal mare con le sue coste ed i suoi fondali sabbiosi e dal fiume Alli, con la sua pendenza media molto accentuata e la sua portata fortemente dipendente dal regime pluviometrico può essere caratterizzato:
 - da gradi di rischio idrogeologico rispettivamente *molto elevato* ed *elevato* attribuiti, ai sensi della Legge 267/98 e del D.P.C.M. 29 settembre 1998, ai comuni di Simeri Crichi e Catanzaro, il primo, ed al comune di Soveria Simeri, il secondo;

- dall'identificazione di due fasce di territorio, centrate sul percorso dei fiumi Alli e Simeri, larghe circa 1 km e che si estendono sino a 7-8 km dalla foce, segnalate in studi recenti come aree storicamente soggette ad esondazione;
- dall'incremento di salinità dell'acqua di falda attribuibile all'entità dell'emungimento originato dall'intenso sfruttamento delle acque per uso irriguo;
- da una qualità delle acque superficiali che consente di classificare come ciprinicole, alla foce, solo il 10% delle acque dei fiumi principali ed evidenzia un non trascurabile inquinamento fecale delle acque marine intorno alle foci dei fiumi Corace ed Alli;
- la componente suolo e sottosuolo, che risente della collocazione dell'area in una regione considerata tra le zone a più intensa attività sismica d'Italia e probabilmente dell'area mediterranea, può essere caratterizzata:
 - dalla marcata sismicità e dalla conseguente classificazione dei territori comunali di Simeri Crici e di tutti i comuni limitrofi costituenti l'area vasta, come zona sismica di 2a categoria (Legge 64/74);
 - dall'elevata franosità, in particolare per quanto riguarda il Comune di Catanzaro, evidenziata da recenti studi che:
 - hanno segnalato che la metà del territorio limitrofo all'area vasta è caratterizzato da zone in dissesto o in degradazione;
 - hanno documentato la scarsa consistenza dei suoli localizzati sulla sponda destra del fiume Alli all'altezza dell'area di sito, evidenziando che la maggior parte di essi, se sottoposti a carichi concentrati anche minimi, potrebbero subire deformazioni irreversibili fino a rottura;
 - da una matrice paesistica prettamente agricola, per lo più specializzata in agrumeti ed oliveti, che assume una forte connotazione urbanizzata nelle aree poste nella fascia di territorio che si estende da Catanzaro sino al mare, e lungo la costa, ed una connotazione industriale all'altezza del sito, sulla sponda opposta del fiume Alli, dove è attualmente in funzione una discarica di circa 5 ettari, realizzata negli anni '90, per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani;
- il clima acustico dell'area, tipico di una zona rurale, è sostanzialmente dominato dal traffico della strada provinciale Alli-Punta della Castella e dal traffico pesante che trasporta i rifiuti alla discarica;
- le significative differenze paesaggistiche tra la porzione di territorio che si distende dal mare fino ai primi pendii dell'Appennino Calabro (Piana di Sito), prevalentemente pianeggiante e urbanizzata, e la parte nord del territorio (Valle dell'Alli) che interessa i pendii dell'entroterra, poco urbanizzati e solcati da fiumi a carattere torrentizio, sono evidenziate:
 - dai vincoli, ai sensi del D.Lgs 490/99, posti sulle sponde dei fiumi Alli, Castaci, Simeri e Fosso di Fegato, sulla fascia costiera per 300 metri verso l'interno, e su boschi e foreste localizzati sulla costa e sulle colline dell'entroterra;
 - dall'osservazione che la Piana di Sito risulta vistosamente modificata dall'azione antropica, non presenta singolarità paesaggistiche, né vincoli naturalistici e storici,

mentre la Valle dell'Alli conserva la sua scarsa antropizzazione e la presenza di boschi;

- il paesaggio dell'area relativamente alla flora ed alla fauna appare povero, sia per quanto riguarda la composizione floristica, le associazioni vegetali e la fauna, sia per ciò che concerne le coltivazioni agrarie, frammiste ad aree brulle, pascoli ed a funzioni più marcatamente urbane, di servizio o artigianali;
- la viabilità nell'area è assicurata dalla SS 19 bis e dalla SS 106 Ionica, che è una strada di grande comunicazione per la quale è in fase di progettazione preliminare l'ammodernamento nei tratti compresi tra Cropani e Santa Maria di Catanzaro;

VALUTATO che gli impatti dell'opera, per quanto riguarda la fase di cantiere:

- sono attesi:
 - sulla qualità dell'aria, limitatamente alla distanza di 200-500 m. dal sito, a causa della polverosità dei materiali movimentati e delle emissioni dei mezzi meccanici da cantiere;
 - sul clima acustico, limitatamente alla distanza di circa 400 m. dal sito, a causa delle emissioni sonore connesse con l'attività dei mezzi meccanici da cantiere;
 - sulla flora, limitatamente all'alveo del fiume Alli ed al boschetto ripariale posto alla sua foce, a causa dei lavori di interrimento e posa in opera delle condotte di adduzione e restituzione dell'acqua di mare;
 - sul traffico veicolare, a causa di un incremento medio stimabile in circa 30 veicoli/ora, ma che può raggiungere punte di 100 veicoli/ora;
- non sono attesi:
 - sull'ambiente idrico, in quanto l'acqua necessaria sarà esclusivamente prelevata dall'acquedotto o dalla vasca di ricarica del consorzio del fiume Alli;
 - sul suolo, in quanto, le interferenze sono limitate ai lavori di scavo per le opere di fondazione ed alla rimozione e movimentazione del terreno per la preparazione dell'area di centrale, e :
 - i circa 27.000 m³ di terreno, derivanti dalle operazioni di scavo delle fondazioni, saranno riutilizzati in loco per terrapieni ed arginature, garantendo un bilancio nullo scavi/riporti;
 - il sito non presenta evidenze di interrimenti o di contaminazione superficiale, e pertanto non è atteso che le operazioni di escavazione veicolino rifiuti o contaminanti verso altre componenti ambientali;

VALUTATO che, relativamente alla fase di esercizio, gli impianti dell'opera:

- sull'atmosfera sono identificabili con la ricettività dell'ambiente e con gli insediamenti abitativi presenti nell'area;
- sull'ambiente idrico sono attribuibili, in assenza di prelievi da corpi superficiali o sotterranei esclusivamente allo scarico a mare delle acque reflue le quali, dopo opportuno trattamento garantiranno che:

- la loro qualità risulti la stessa di quelle prelevate, a meno dell'effetto di concentrazione (3.000/2.389) e dell'aggiunta di additivi quali anticorrosivi, antialga, biocidi, in concentrazione conformi ai limiti di legge;
- la temperatura allo scarico sarà tale da consentire, in tutte le stagioni, un incremento della temperatura del corpo ricettivo inferiore a 3°C, ad 1 km dal punto di rilascio (D.Lgs 152/99);
- sul suolo sono riconducibili al trascinamento di gocce di acqua salata dalle torri di raffreddamento (circa 0,4 mc/h), ed alla conseguente deposizione di sale che interesserà:
 - principalmente le aree interne al perimetro della centrale;
 - mediamente l'area PIP del Comune di Simeri Crichi all'interno della quale sarà localizzato l'impianto;
 - marginalmente le aree esterne alla zona industriale che solo in piccola parte adibite ad uso agricolo;
- sul clima acustico possono essere attesi nei pressi della discarica e del Centro Agricolo Sperimentale (circa 45dBA) in termini di pressione sonora presumibilmente mascherata dalle emissioni del traffico stradale di giorno, ma costituente un rumore di fondo la notte;
- sul paesaggio, sebbene possano ritenersi incapaci di modificare significativamente il valore paesaggistico dell'area in cui saranno realizzati gli impianti, sono correlati alla visibilità:
 - degli edifici e dei manufatti che compongono la centrale, la cui altezza varia tra i 15-17 m. delle torri ed i 50 m. del camino, dalle immediate vicinanze del sito e dalle sommità delle colline circostanti;
 - di un pennacchio di vapore acque di lunghezza superiore a 300 m che potrebbe innalzarsi dal gruppo delle torri di raffreddamento per circa 350 ore/anno, prevalentemente di notte;
 - contemporanea, di primo piano e di sfondo, del tracciato dell'elettrodotto attribuibile al suo percorso sommitale, all'ingombro dei suoi sostegni (altezza 35-40 m.) ed alla panoramicità di alcuni punti dell'area;
- sulla flora potrebbero essere attribuiti agli effetti tossici selettivi dell'aerosol marino sulle piante, ed in particolare alla capacità di quest'ultimo di provocare la necrosi del tessuto foliare.

PREMESSO che

- In data 31.08.1999 è stato sottoscritto tra il Comune di Simeri Crichi e la società Edison Termoelettrica s.p.a. (ex Sondel s.p.a.) Protocollo di intesa finalizzato a regolamentare i rapporti in relazione all'eventualità dell'installazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato nel territorio del Comune;

- In data 22.12.1999 veniva sottoscritto apposito Accordo di Programma tra la stessa Sondel – ora Edison s.p.a. – ed i Ministeri degli Affari Regionali, dell'Ambiente, dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, del Lavoro e della Previdenza Sociale e della Sanità
- In data 10.04.2000 veniva stipulato tra la stessa Sondel – ora Edison Termoelettrica s.p.a. – e il Ministero del lavoro, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento degli Affari Regionali -, la Regione Calabria, il Comune di Catanzaro, la Provincia di Catanzaro, l'Acec s.p.a. ed il Consorzio Catanzaro 200 s.p.a., Protocollo di Intesa per la realizzazione di un centro di ricerca energetico e di un sistema integrato di produzione di energia elettrica e recupero della dispersione termica per usi civili ed industriali nel comprensorio Catanzarese;
- In data 10.01.2001 veniva sottoscritto tra la Sondel – ora Edison Termoelettrica s.p.a. – e l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro specifico accordo di Programma;
- In data 18.02.2001 la Regione Calabria ha rilasciato parere favorevole ai fini urbanistici;
- In data 14.03.2001 l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro ha espresso con condizioni il proprio parere favorevole;
- In data 23.05.2001 l'Aeronautica Militare ha espresso parere favorevole con n° prot. N. 41693;
- In data 25.05.2001 il Ministero dei Trasporti e della Navigazione ha espresso parere favorevole;
- In data 11.10.2001 la Regione Calabria ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- In data 25.10.2001 l'Autorità di Bacino della Regione Calabria ha espresso parere con nota prot. 2138/ABR;
- In data 28.10.2001 il Ministero dei Beni e le Attività Culturali si è dichiarato favorevole con prescrizione con nota ST/402/19400;
- In data 02.11.2001 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con specificazione si è dichiarato favorevole;
- In data 03.12.2001 la Regione Calabria ha inoltrato il parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale dell'elettrodotto con Decreto Dirigente n. 11785 del 19.11.2001;
- In data 20.07.2002 la Regione Calabria Dipartimento Lavori Pubblici ed Acque Settore 24 Geologico Regionale ha rilasciato parere favorevole all'area PIP ai sensi dell'art. 13 della Legge 02.02.74 n. 64 con nota prot. n. 210;
- In data 24.11.2001 il Consiglio Comunale di Simeri Crichi con Deliberazione n. 51 ha approvato il Piano Insediamenti Produttivi in località S. Francesco dello stesso Comune, procedendo alla previsione di assegnazione di un lotto alla società Edison s.p.a. per l'allocazione della centrale elettrica a gas metano



a ciclo combinato, con contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere in questione;

- In data 06.12.2001 il Ministero della Sanità ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- Il Comune ha espresso parere favorevole con Delibera di Giunta Comunale n. 7 del 08.02.2001 e n. 71 del 09.07.2001;
- In data 30.03.2000 il Ministero dell'Ambiente ha proceduto alla nomina del Presidente dell'inchiesta pubblica da svolgersi in relazione alla procedura di impianto ambientale della centrale ed alla individuazione degli esperti di competenza con decreto DEC/VIA/4694;
- Integrazione della Commissione Scientifica per la valutazione di impatto ambientale, in modo particolare procedendo alla nomina di esperti dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'ISPEL, dell'ANPA, del CNR e dei vigili del Fuoco con specifico decreto DEC/VIA/5113;
- In data 10.05.2002 il Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha espresso proprio parere VIA positivo con decreto DEC/VIA/7127;

PREMESSO quindi che,

il Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali in conclusione ha espresso parere positivo con prescrizioni di seguito precisate in merito alla compatibilità dell'opera proposta;

"VISTI i seguenti pareri positivi pervenuti ai sensi dell'Allegato, IV al DPCM 27.12.1988, di cui si riportano ai sintesi le conclusioni e lo stralcio delle prescrizioni, ove formulate:

Il Ministero della Salute (nota del 6.12.2001) identifica le seguenti prescrizioni che devono essere assicurate nella realizzazione e gestione dell'impianto:

- *i limiti alle emissioni devono essere congrui con la più avanzata tecnologia e con il migliore esercizio relativi alla tipologia dell'impianto in oggetto; non devono comunque essere superati nei fumi anidri i valori sotto riportati:*
- *per il turbogas (O₂=15%): ossidi di ozoto (espressi come NO₂) 50 mg/Nmc, monossido di carbonio 30 mg/Nmc;*
- *per la caldaia ausiliaria (O₂=3%): ossidi di ozoto (espressi come NO₂) 150 mg/Nmc, monossido di carbonio 100 mg/Nmc;*
- *per le altre sostanze inquinanti, in attesa dell'emanazione del decreto di cui al secondo comma dell'art. 3 del DPR 203/88, i valori minimi riportati nel decreto ministeriale del 12.07.90;*
- *i limiti alle emissioni di cui al punto precedente si intendo rispettati se la media delle concentrazioni rilevate nell'arco di un'ora è inferiore o uguale al limite stesso. Per il periodo di collaudo ed avviamento della durata di sei mesi, a*

decorrere dalla comunicazione di cui all'art. 8, del DPR 203/88, i predetti limiti possono essere riferiti ad una media giornaliera;

- l'impianto deve essere predisposto in modo da consentire alle autorità competenti la rivelazione periodica delle emissioni. La misura delle emissioni di NO₂ (espressi come NO₂) CO ed O₂ deve essere effettuata in continuo da parte dell'esercente. Le apparecchiature relative devono essere esercitate, verificate e calibrate ad intervalli regolari secondo le modalità previste dal DM 21.12.95 e successive modificazioni. I metodi di campionamento, analisi e valutazione dell'emissioni sono quelli riportati nei decreti emanati ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera b, del DPR 203/88;
- devono essere installate, di intesa con l'ARPA regionale, almeno due stazioni di rilevamento degli NO₂ di cui una meteorologica, nei punti teorici di massima ricaduta dell'inquinante;
- le stazioni dovranno essere riposizionate, in seguito alla messa in esercizio dell'impianto, nei punti effettivi di massima ricaduta.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (nota ST/402/19400 del 29.10.2001) si dichiara favorevole alla realizzazione del progetto a condizione che:

- sia adottato da ogni accorgimento tecnico atto a minimizzare, nel complesso, l'impatto delle opere sull'assetto del territorio interessato riducendo le nuove volumetrie dell'impianto a quei volumi ritenuti funzionalmente strettamente indispensabili, adottando tipologie, materiali e coloriture che, comunque ne limitino il più possibile l'impatto visivo sul contesto circostante. Si ritiene opportuno studiare soluzioni architettoniche che, pur tenendo conto dell'uso tecnologico del manufatto, siano orientate verso forme articolate volte ad un idoneo inserimento paesaggistico che deve riguardare anche i fabbricati annessi alla centrale e il disegno e le aree libere da destinare a percorsi e parcheggi;
- sia adottato ogni accorgimento tecnico atto a limitare gli sbancamenti o i rilevati per le opere da realizzare nelle aree direttamente interessate, senza alterare la configurazione dei luoghi;
- sia riqualificata la zona fluviale a valle dell'attuale SS 106 Jonica dove è prevista la realizzazione delle opere per il gasdotto e per quelle di presa a mare in alveo del fiume Alli: ripristinata la configurazione attuale del letto del fiume dopo l'interramento delle condotte senza lasciare a vista opere di protezione di alcun genere, deve essere bonificata la flora ripariale alquanto degradata in modo da permettere la sopravvivenza di un importante ecosistema e da non incidere in alcun modo sull'aspetto paesaggistico del territorio costiero;
- sia realizzata una adeguata opera di mascheramento con un filtro di area verde per gli accessi al locale pompa;
- siano adottati, in sede di progettazione esecutiva e di realizzazione delle opere per l'elettrodotto, particolari accorgimenti di mitigazione contenendo l'altezza dei tralicci in modo tale da non superare quella prevista dalle norme di sicurezza, secondo le quali si renderebbe necessaria una particolare visibilità del sostegno

con pitturazione bianca e rossa. Con particolare riferimento alla colorazione dei tralicci, questa deve dare un effetto il più possibile neutro a seconda che gli elementi si trovino percettivamente nella posizione con sfondo il cielo o la vegetazione del luogo;

- siano completamente mascherati i basamenti di sostegno dei tralicci dell'elettrodotto che non dovranno affiorare dal piano di campagna;*
- sia verificata la possibilità di realizzare per le sponde del fiume Alli la riqualificazione con tecniche specifiche di ingegneria naturalistica anche nel caso di quelle arginature scarsamente rovinata per le quali, come indicato nella documentazione integrativa dello Studio di impatto ambientale, viene proposto il ripristino dell'opera utilizzando medesime tecniche costruttive. Infatti si ritiene opportuno indicare come opera di compensazione la rinaturalizzazione del fiume che, specialmente nel tratto del sito della centrale e di quello attraversato dal gasdotto, ha perso ogni caratteristica di naturalità che invece è l'elemento di valore di questo habitat;*
- si prescrive inoltre di prevedere e di realizzare a spese del richiedente e sentita la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, prima delle autorizzazioni di legge e comunque prima di impiantare il cantiere dei lavori, gli approfondimenti richiesti al fine di verificare la presenza di eventuali rilievi di natura archeologica;*
- per quanto riguarda le reiterate richieste di approfondimento sulla conoscenza delle aree gravate da usi civici si sottolinea l'insufficienza della trattazione dell'argomento che potrebbe avere conseguenze per la destinazione d'uso del territorio coinvolto dalle opere proposte;*

Il Ministero dei Trasporti e della Navigazione Civile (nota del 25.05.2001) esprime il "parere favorevole di questo Ministero per quanto concerne gli aspetti di propria competenza, relativi alla occupazione e all'uso di zone del demanio marittimo e specchio di acque interessati dall'installazione dell'opera di presa di acque asservita alla centrale di cui trattasi;

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (nota del 2.11.2001) si dichiara favorevole alla realizzazione del progetto, specificando che:

- eventuali interferenze del gasdotto con il tracciato della SS 106 e con la realizzazione delle sue opere di ammodernamento attualmente in progettazione, saranno superate da un'apposita convenzione fra ANAS e SNAM RETE;*
- la realizzazione dell'opera implicherà il ripristino o la realizzazione degli argini del fiume Alli, nel tratto compreso tra Ponte Case d'Alli ed il sito di centrale; la minima quota dei locali agibili della Centrale dovrebbe cautelativamente essere impostata sopra i 36 m s.l.m.;*

La Regione Calabria (nota dell'11.10.2001) esprime parere favorevole al progetto di realizzazione della Centrale termoelettrica condizionatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- "sia sottoposta a procedura di variante urbanistica ai sensi della L. 1150/42 e successive modifiche e integrazioni, la zona omogenea di tipo "D" interessata dal progetto ai fini dell'approvazione dei parametri necessari al rilascio della concessione edilizia;*
- sia acquisito da parte dell'Ufficio del Genio Civile territorialmente competente, - Servizio Idrografico - la prescritta autorizzazione ai sensi della legge 365 del 11.12.2000, essendo il progetto ubicato a ridosso del greto del fiume Alli;*
- siano gli scarichi civili e gli scarichi industriali sottoposti all'opportuno trattamento in apposite vasche di raccolta prima di essere rilasciate in superficie secondo la normativa vigente che regola la materia;*
- i rifiuti solidi prodotti dal funzionamento a pieno regime della centrale quali oli esausti e residui solidi provenienti dalla sistematica pulitura degli impianti sono inviati al Consorzio Smaltimento oli usati e certificati semestralmente o mensilmente come da legge de quo;*
- il sito quando cesserà la produzione ed il ciclo economico dell'impianto, dovrà essere dimesso e bonificato, ripristinando preesistente stato dei luoghi attraverso la demolizione delle opere civili e l'allontanamento delle opere residuali ed accessorie;*
- dovrà essere previsto un sistema di monitoraggio, analisi e valutazione per il controllo delle emissioni in atmosfera, suolo ed acqua, durante la fase di esercizio e di funzionamento della centrale;*
- il monitoraggio dovrà essere pubblico e in ogni caso tutti i dati relativi dovranno contenere sia i limiti massimi tabellari di emissione previsti, che quelli ricavati dal rilievo monitorato;*
- le concentrazioni inquinanti emesse in atmosfera dovranno essere previste dalla legislazione vigente in materia;*
- dovrà essere impiegato per l'alimentazione della centrale esclusivamente gas naturale;*
- il metodo di monitoraggio adottato deve essere quello indicato dall'art. 3 comma 2 punto b del D.P.R. n. 203 del 24.05.1998;*
- in ordine al comune non deve essere superata la soglia di 70 db prevista dal D.P.C.M. del 14.11.1997 nelle zone dove non vi è presenza continuativa di personale e 50 db in zona con presenza continuativa di personale;*
- prima dell'inizio dei lavori la Società dovrà provvedere ad acquisire i dati di monitoraggio dei seguenti elementi: ventosità del sito, presenza di falde acquifere e qualità delle stesse, superfici coltivate nell'area vasta interessata dal Progetto, qualità dell'aria, numero di case sparse ed eventuale numero di abitanti, ecosistemi vegetali, flora e fauna selvatica. I dati devono essere depositate presso il Comune interessato dell'area progettuale;*

- l'arredo verde esterno dell'impianto dovrà essere essenzialmente mirato alla costruzione di un ecosistema naturale complesso che si sostenga da solo, ricorrendo all'attecchimento di specie erbacee arbustive ed arboree autoctone, tipiche della macchia mediterranea";

la Regione Calabria inoltre, con successivo Decreto Dirigenziale (nota del 3.12.2001), esprime parere favorevole in merito all'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di realizzazione dell'elettrodotto aereo 380 KV di collegamento alla rete di trasmissione nazionale della Centrale, con le seguenti prescrizioni:

- circa la necessità di intervento degli argini del fiume Alli, con ipotesi sulle modalità di realizzazione, il Nucleo VIA della Regione è del parere che le modalità di intervento sono demandate ai dettami della legge 11 dicembre 2000, n. 365, la cui competenza tecnica afferisce all'Assessorato Regionale ai LL.PP.;
- che in ordine alla protezione delle esposizioni ai campi elettrici magnetici ed elettromagnetici, siano rispettate le disposizioni contenute nella legge 22.02.2001, n. 36 e negli eventuali successivi Decreti attuativi;
- che vengano rispettate le eventuali prescrizioni che saranno indicate dalla Commissione VIA Nazionale;

L'Amministrazione Provinciale di Catanzaro (nota del 14.03.2001) si dichiara favorevole al progetto, a condizione che:

- in sede di progettazione esecutiva siano prescritti impianti di abbattimento degli inquinanti atmosferici e del vapore;
- in sede di progettazione esecutiva sia prescritto, per quanto riguarda l'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici, il rispetto del limite di 200 nT;
- le acque reflue meteoriche escluse quelle di prima pioggia, siano restituite al bacino del fiume Alli;

→ con riferimento alla Tab. 3, ALL. 5, del D.Lgs. 152/99 e con particolare attenzione al parametro temperatura, siano effettuati una più puntuale caratterizzazione dei reflui scaricati in mare ed uno studio oceanografico nell'area dello scarico ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione provinciale allo scarico prima della messa in esercizio della centrale (D.Lgs. 152/99);

- sia preventivamente autorizzato l'eventuale smaltimento in suolo, in conformità con le indicazioni della delibera 4/2/77 del Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque, della vasca di tipo Imhoff per i servizi in fase di cantiere;
- non si ricorra all'uso di acqua dell'acquedotto per le attività di cantiere;
- per quanto riguarda i rifiuti pericolosi e non pericolosi siano rispettate, in assenza di autorizzazione regionale allo stoccaggio, le condizioni del deposito temporaneo dettate dall'art. 6 del (D.Lgs. 22/97);

Il Comune di Simeri Cricchi con le delibere di Giunta Comunale n. 7/2001 (8.2.2001) e 71/2001 (9.7.2001) ha espresso parere favorevole.



VISTA la nota dell'Autorità di Bacino Regionale prot. 2318/ABR del 25.10.2001, allegata al parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti precedentemente citato, con la quale:

- si ribadisce che il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico di cui al DL 180/98 è attualmente in corso di adozione;*
- si precisa che per quanto riguarda gli aspetti relativi alla stabilità dei versanti la zona destinata alla realizzazione della Centrale non è ancora stata oggetto di studio e che le valutazioni sono per tanto demandate a studi specifici eseguiti o da eseguire per la progettazione della Centrale;*
- si osserva che gli studi specifici per le possibili esondazioni, acquisiti dall'Autorità, non rilevano interferenze con la programmazione e la pianificazione della medesima Autorità di Bacino;*
- si prescrivono gli interventi di realizzazione e ripristino degli argini del fiume Alli nonché di impostazione cautelativa delle quote dei locali agibili della Centrale, riportati nel parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti precedentemente citato.*

VISTA la nota con cui l'Ufficio Bonifiche ed Irrigazione del Dipartimento Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della Regione Calabria dichiara la propria disponibilità a recepire ed immettere nel sistema irriguo regionale circa due milioni di m³ /anno di acque dissalate, idonee all'uso agricolo, rese disponibili dall'impianto termoelettrico in discussione.

VISTO il parere pervenuto con nota del 18/2/2001 dalla Regione Calabria con cui si esprime parere favorevole, relativamente alla compatibilità dell'insediamento da autorizzare con l'area interessata ai sensi del comma 2 dell'art. 8 dell'Allegato IV DPCM 27.12.1988.

Tale parere è stato espresso sentito il Comune di Simeri Cricchi il quale certifica:

- "che l'area compresa nel territorio del Comune di Simeri Cricchi, individuata per la localizzazione di una centrale termoelettrica, da realizzarsi da parte della Società Sitel (gruppo Sondel), ricade nel P.G.R. vigente, in zona "D" industriale-artigianale di espansione, nella quale sono consentite le seguenti destinazioni:*
 - a) impianti industriali-artigianali per attività nocive, miste ad attività produttive di trasformazione. Conservazione e distribuzioni dei prodotti e delle merci;*
 - b) edifici a capannoni per il ricovero degli automezzi che effettuano trasporti di merci e prodotti con relative officine;*
 - c) uffici direzionali e amministrativi connessi con le attività produttive;*
 - d) servizi di interesse pubblico o connessi con le attività insediate;*
 - e) edifici ed attrezzature di natura ricreativa e sociale al servizio degli addetti al settore artigianato;*

f) civili abitazioni per ogni impianto, con superficie utile massima di 130 m².

Il P.R.G. si attua per intervento preventivo di iniziativa pubblica (P.I.P.) e privata (P.L.) e quindi la concessione è subordinata alla stipula di Convenzione fra Amministrazione Comunale e proprietà con i contenuti in precedenza illustrati. Che l'intervento di realizzazione della centrale termoelettrica proposto dalla Società Sitel (gruppo Sondel) è conforme alle norme urbanistiche vigenti."

VISTI gli esiti dell'inchiesta pubblica svoltasi secondo quanto stabilito dall'art. 7 dell'Allegato IV del DPCM 27.12.88, e conclusasi in data 21.02.2001 con la trasmissione al Ministro dell'Ambiente della relazione del Presidente della stessa inchiesta pubblica, alla quale non sono pervenute osservazioni.

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma 3, dell'art. 8 del Allegato IV DPCM 27.12.88 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera soprindicata:

ESPRIME

Giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto SITEL s.p.a. relativo all'impianto di con generazione a ciclo combinato da 800 MW alimentato con gas naturale ubicato in comune di Simeri Crichi (Catanzaro), a condizione dell'osservanza delle misure di mitigazione indicate nello studio, del rispetto delle prescrizioni stabilite nei pareri sopra richiamati, nonché di quelle di seguito indicate:

- 1) gestione: il gestore garantirà, in accordo quanto dichiarato nell'integrazione al SIA datata novembre 2001, che per tutta la vita operativa dell'impianto sia assicurata alla Regione Calabria, senza oneri, la fornitura di almeno 2 milioni di m³ / anno di acqua dissalata, idonea agli usi irrigui, attraverso consegna della stessa presso la vasca di carico denominata di Pietropaolo, esistente in prossimità del sito;
- 2) progettazione esecutiva: il proponente provvederà affinché la progettazione esecutiva della centrale rispetti integralmente le soluzioni discusse nel SIA e, in aggiunta:
 - preveda la realizzazione degli impianti idonei al trasferimento della citata quantità di acqua dissalata dal sito di produzione alla vasca di carico di Pietropaolo;
 - provveda alle modifiche del sistema adduzione / restituzione dell'acqua di mare necessarie per il suo adeguamento alle esigenze derivanti dalla produzione dell'acqua dissalata sopra menzionata;
 - recepisca ogni misura tecnologica idonea a garantire che la quantità di acqua salata trascinata in atmosfera dalle torri di raffreddamento non ecceda lo 0,001% della quantità circolante nelle torri medesime;

- riveda il layout degli impianti al fine di localizzare le torri di raffreddamento in modo da rendere massima nel loro intorno, ed in particolare nella direzione NE, la copertura del suolo su cui agiscono sistemi di drenaggio e di trattamento delle acque di prima pioggia;
- imponga la minima quota dei locali abitabili della Centrale sopra i 36 metri s.l.m., o in alternativa adotti soluzioni che ne garantiscano la tutela in caso di esondazione;
- adotti ogni accorgimento tecnico atto a minimizzare l'impatto delle opere sull'assetto del territorio interessato: riducendo le volumetrie dell'impianto a quei volumi ritenuti funzionalmente indispensabili;
- utilizzando tipologie, materiali e coloriture che ne limitino il più possibile l'impatto visivo sul contesto circostante; curando la qualità ambientale dell'illuminazione notturna al fine di ottenere per l'intero complesso un contenimento delle emissioni luminose, anche ricorrendo a schermature che ne eliminino le dispersioni verso l'alto e verso l'intorno territoriale;
- introduca un'adeguata opera di mascheramento della vasca pompe e dei basamenti di sostegno dei tralicci dell'elettrodotto, che non dovranno affiorare dal piano di campagna;
- identifichi, per quanto riguarda la realizzazione dell'elettrodotto, accorgimenti idonei a contenere l'altezza dei tralicci;

3) gestione della fase di cantiere: prima della stesura del progetto esecutivo del cantiere, il proponente deve concordare con le autorità locali competenti l'articolazione dettagliata delle attività di costruzione della centrale, che devono almeno comprendere:

- le procedure per evitare sia ulteriori emungimenti della falda sia l'uso dell'acqua di acquedotto per le attività di cantiere;
- le modalità con cui intende controllare e minimizzare la dispersione di polveri;
- protocolli per il controllo del rumore che prevedono la misura del rumore ambientale in prossimità dei recettori più sensibili e l'eventuale adozione di interventi mitigativi;
- il piano degli approfondimenti che intende adottare per verificare l'esistenza dei rilievi di natura archeologica nell'area di cantiere;
- le modalità con cui intende porre in opera i tralicci dell'elettrodotto evitando, per quanto possibile, il taglio di alberi nelle aree boscate o di pregio ambientale;
- le modalità con le quali intende procedere alla posa in opera del gasdotto, minimizzando gli impatti sull'ambiente;
- le modalità, con particolare riguardo all'attraversamento del boschetto ripariale alla foce del fiume Alli, con le quali intende minimizzare gli impatti connessi con la posa in opera delle condotte di adduzione/restituzione dell'acqua di mare;

- 4) monitoraggio e controllo degli impianti sull'atmosfera: fermo restando il rispetto delle normative inerenti il controllo delle emissioni e della qualità dell'aria, il proponente provveda affinché:
- in nessun caso sia previsto l'uso di combustibile diverso dal gas naturale;
 - siano rispettati, a partire dal momento di funzionamento a regime della centrale, i seguenti limiti di concentrazione media giornaliera nei fumi, riferiti alle ore di effettivo funzionamento dell'impianto, a gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 15%, a 0 °C e 1013 hPa: $\text{NO}_2 = 50 \text{ mg/Nm}^3$ (espressi come NO_2), $\text{CO} = 30 \text{ mg/Nm}^3$;
 - prima dell'avvio della centrale, sia concordato con la Regione Calabria e con l'ARPA un protocollo che preveda:
 - la rilevazione in continuo, con i metodi e le modalità previsti dal DPR 203/88 e dal DM 21/12/95, delle emissioni di NO_2 (espressi come NO_2), ed O_2 ;
 - l'installazione di una rete di monitoraggio dell'aria, finalizzata al controllo dell'esposizione della popolazione residente nell'area vasta, in grado di rilevare almeno i seguenti parametri: ~~ossidi di~~ azoto, monossido di carbonio, ozono, PM_{10} , idrocarburi non metanici;
 - le modalità di gestione della suddetta rete di monitoraggio;
 - le procedure di archiviazione, elaborazione e trasmissione dei dati raccolti alle autorità competenti;
 - le procedure di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, di eventuali superamenti dei limiti di emissione e delle misure adottate per minimizzare gli impatti nell'area e per evitare il ripetersi dell'evento;
- 5) monitoraggio e controllo degli impatti sul suolo: prima dell'avvio della centrale, il proponente dovrà concordare con la Regione Calabria e con l'ARPA un protocollo per il monitoraggio biologico degli effetti sulla flora attribuibili alle ricadute di acqua salata rilasciata per trascinamento dalle torri di raffreddamento. Detta attività dovrà protrarsi per un periodo di almeno tre anni dal momento di funzionamento a regime dell'impianto;
- 6) monitoraggio e controllo degli impianti sull'ambiente idrico: fermi restando gli adempimenti di cui al D.Lgs. 152/99, prima dell'avvio della centrale, il proponente dovrà concordare con l'ARPA e con le altre autorità competenti un protocollo dei parametri chimico-fisici degli scarichi a mare;
- 7) monitoraggio e controllo del rumore: il proponente dovrà effettuare, al termine della costruzione e prima dell'entrata in funzione dell'impianto, alcune campagne di misura, del rumore ambientale in diversi punti della zona circostante, anche in relazione alla eventuale classificazione del territorio che il Comune potrà aver effettuato, soprattutto in corrispondenza delle abitazioni più vicine. Le campagne devono essere effettuate con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento di misurazione dell'inquinamento acustico" e/o altra normativa nel frattempo intervenuta e

che integra e/o modifica quella precedente. Le campagne dovranno essere ripetute con l'impianto alla massima potenza di esercizio allo scopo di verificare il rispetto dei valori limiti stabiliti dal decreto ministeriale del 14 novembre 1997. qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalla normativa, l'esercente l'impianto dovrà porre in atto adeguate misure di riduzione del rumore ambientale fino al rientro nei limiti fissati, intervenendo sulle singole sorgenti o sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori;

8) *rispetto dello stato dei luoghi, sicurezza e compensazione: prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, il proponente dovrà presentare al Ministero Ambiente, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed alla Regione Calabria un piano di massima relativo al destino dei manufatti della centrale e delle opere connesse al momento della loro futura dismissione. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti per ripristinare il sito dal punto di vista territoriale e ambientale ed identificati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno realizzati gli interventi; contestualmente alla posa in opera dell'elettrodotto e del gasdotto a servizio della centrale, il proponente provvederà al ripristino territoriale ed ambientale delle aree attraversate; relativamente alla posa in opera delle condotte di adduzione/restituzione dell'acqua di mare, il ripristino delle condizioni preesistenti comporterà anche iniziative inerenti la messa in sicurezza dei corpi idrici e la loro riqualificazione. In particolare, il proponente provvederà, anche a titolo di compensazione ambientale:*

- alla riqualificazione del boschetto ripariale attraversato dalla condotta di adduzione dell'acqua di mare, in accordo con il progetto illustrato nel cap. 6 delle integrazioni al SIA datate agosto 2001;*
- a sottoporre all'Autorità di Bacino - Regione Calabria, un progetto di risistemazione degli argini del tratto del fiume Alli, il cui alveo è interessato dal passaggio delle condotte, da attuarsi, a spese del proponente, con le modalità di intervento dell'ingegneria naturalistica indicate dal proponente medesimo al cap. 4 delle citate integrazioni al SIA e più dettagliatamente illustrate nelle linee guida per i capitolati di appalto di opere a verde e di ingegneria naturalistica predisposte dal Ministero dell'Ambiente;*

9) *ulteriori prescrizioni: qualora non comprese nelle prescrizioni sopra riportate, il proponente dovrà attenersi alle altre prescrizioni che hanno condizionato la formulazione di un parere positivo sul progetto da parte di altri enti competenti precedentemente citati.*

RACCOMANDA

Alla Regione Calabria, destinataria senza oneri di almeno due milioni di M³/anno di acqua per uso irriguo, di predisporre le misure necessarie affinché le autorità competenti per la gestione di questa risorsa, adottino le iniziative più idonee per ridurre di una entità analoga gli emungimenti da falda per usi irrigui e,

conseguentemente, per opporsi di converso al processo di salinizzazione della falda e dei suoli.”

PREMESSO inoltre che,

- in data 04.09.2002 la Regione Calabria ha espresso parere favorevole all'autorizzazione all'esercizio;
- in data 16.10.2002 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha espresso parere favorevole all'autorizzazione all'esercizio prot. n. 4474/2002/SIAR;
- in data 08.11.2002 il Ministero delle Attività Produttive ha rilasciato Decreto di autorizzazione all'esercizio della centrale con provvedimento MAP n. 013/2002, decretando che:

a) *La SITEL Sviluppo Impianti Termoelettrici S.p.a. (oggi Edison Termoelettrica S.p.a.) – con sede in S. Giovanni (MI), viale Italia n.592, c.f. 02196960963 – è autorizzata ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. 16.03.99 n.79, alla costruzione ed all'esercizio di una centrale termoelettrica a ciclo combinato, della potenza elettrica di circa 800 MW e della potenza termica immessa con il combustibile di circa 1.360 MW, alimentata a gas naturale, da ubicare nel Comune di Simeri Crichi (CZ).*

b) *Il titolare della presente autorizzazione, unitamente al rispetto dei limiti massimi di accettabilità e dei limiti massimi di esposizione ad inquinanti dell'aria nell'ambiente esterno di cui al D.M. 2 aprile 2002 n.60, è tenuto ad osservare le seguenti prescrizioni:*

I- l'impresa, per il turbogas, è tenuta a rispettare, per ogni condizione di esercizio, escluse le fasi di avviamento ed arresto, i seguenti valori limite alle emissioni, riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno libero nei fumi anidri pari al 15%

| | |
|--|----------------------------|
| <i>No_x (espressi come NO₂)</i> | <i>50mg/Nm³</i> |
| <i>CO (monossido di carbonio)</i> | <i>30mg/Nm³</i> |

Per l'eventuale caldaia ausiliari – se utilizzata in circostanze diverse dall'avviamento-spegnimento- raffreddamento- messa in sicurezza delle sezioni termoelettriche, da condizioni di emergenza nonché dalle prove periodiche di affidabilità – si devono rispettare i seguenti valori limite alle emissioni riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno libero nei fumi anidri pari al 3%

| | |
|--|-----------------------------|
| <i>No_x (espressi come NO₂)</i> | <i>100mg/Nm³</i> |
| <i>CO (monossido di carbonio)</i> | <i>100mg/Nm³</i> |

L'impianto deve essere alimentato esclusivamente a gas naturale;

II- I limiti di emissione di cui al punto I si intendono rispettati se la media delle concentrazioni rilevate nell'arco di un'ora è inferiore uguale al limite stesso. Per il periodo di collaudo ed avviamento della durata di sei mesi, decorrente dalla data indicata nella comunicazione di cui all'art.8, comma 2, del D.P.R. 203/88, i predetti limiti sono da riferire ad una media giornaliera;

III- Per le altre sostanze inquinanti, in assenza del decreto di cui all'art.3, comma 2 del D.P.R. 203/88, relativo ai nuovi impianti, si applicano quali valori limite di emissione i valori minimi riportati nel D.M. 12 luglio 1990, pubblicato nella G.U. n. 176/90 - S.O. n.51;

IV- L'impresa effettua le misurazioni in continuo delle concentrazioni delle emissioni di monossido di carbonio (CO), di ossidi di azoto (espressi come NO₂), del tenore volumetrico di ossigeno (O₂) nonché il monitoraggio dei valori della temperatura, della pressione, dell'umidità e della portata volumetrica dell'effluente gassoso. Le apparecchiature relative devono essere esercitate, verificate e calibrate a intervalli regolari secondo le modalità previste dal D.M. 21 dicembre 1995 e successive modificazioni;

V- I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelli riportati nei decreti emanati ai sensi dell'art.3, comma 2, lett. b) del D.P.R. 203/88;

VI- L'impianto deve essere predisposto per consentire alle Autorità competenti il controllo periodico delle emissioni nonché per i controlli di cui all'art.7, comma 5, del D.P.R. 203/88;

VII- L'esercente, con almeno un anticipo di dodici mesi rispetto alla data di entrata in esercizio dell'impianto, nel quadro di un progetto generale da concordarsi con l'ARPA e gli Enti locali di controllo, provvede all'installazione ed alla gestione di almeno due stazioni di rilevamento degli NO_x, di cui una anche meteo, nei punti tecnici di massima ricaduta, che dovranno essere spostate in seguito alla messa in esercizio dell'impianto nei punti effettivi di massima ricaduta;

VIII- L'esercente entro cinque anni di esercizio della centrale presenta ai ministeri delle Attività Produttive, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e della Salute, nonché alla Regione Calabria una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento dell'impianto alle migliori tecnologie disponibili a quella data, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NO_x e CO;



LX- L'esercente è tenuto a produrre annualmente una dichiarazione ambientale, relativa al sito in oggetto, convalidata da Auditor accreditato, che risponda ai criteri EMAS (eco management and audit scheme), di cui al regolamento CEE 761/2001 del 19 marzo 2001;

X- Per quanto non contemplato nei punti precedenti, l'esercente è altresì tenuto ad ottemperare alle prescrizioni formulate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione per la VIA con la pronuncia di compatibilità ambientale DEC/VIA/7127 del 10.05.2002;

XI- L'esercente predispose il progetto esecutivo dell'iniziativa anche ai fini dell'ottenimento del prescritto certificato di prevenzione incendi nonché, in fase realizzativa, munisce della prescritta segnalazione diurna e notturna le strutture verticali che, oltrepassando i limiti previsti dalle norme, possono interferire con la sicurezza del volo a bassa quota;

c) I lavori di realizzazione dell'impianto a ciclo combinato hanno inizio entro il primo semestre dell'anno 2003 e terminano entro il primo semestre dell'anno 2005. L'impianto deve essere in esercizio entro il 1° luglio 2005; l'impresa ne invierà preventiva informativa ai Ministeri delle Attività Produttive, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e della Salute nonché alla Regione Calabria, alla Provincia di Catanzaro ed al Comune di Simeri Crichi. Entro sei mesi dalla data di entrata in esercizio di ciascuna sezione, deve essere effettuata la comunicazione di cui al comma 2 dell'art. 8 del D.P.R. 203/88. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzate dal Ministero delle Attività Produttive Direzione Generale per l'energia e le risorse minerarie. Sino all'entrata in esercizio dell'impianto nel suo complesso ed allo scadere di ogni semestre solare, entro il termine dei successivi trenta giorni, nonché in caso di eventi che possano alterare significativamente il programma dei lavori, l'impresa deve trasmettere al Ministero delle Attività Produttive Direzione Generale per l'energia e le risorse minerarie, un rapporto concernente lo stato di realizzazione dell'iniziativa. Copia di tale rapporto sarà altresì trasmessa al Dicastero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed al Dicastero della Salute, nonché alla Regione Calabria, alla Provincia di Catanzaro ed al Comune di Simeri Crichi."

- in data 31.01.2003 il Comune e la Edison hanno raggiunto la definizione specifica degli accordi previsti nel Protocollo di Intesa del 31.09.1999, sottoscrivendo specifica Convenzione Attuativa, in virtù della quale il Comune ha acquisito, da parte della stessa società, l'impegno alla fornitura dell'acqua occorrente per le attività industriali (in ragione massima di 13 lt./sec.), di energia termica sotto

forma di vapore energetico (in ragione di 60 Mwt/anno), a gradini di pressione differenti e di energia elettrica per lo stesso distretto industriale;

- in data 07.10.2003 il Responsabile dell'Area tecnica del Comune di Simeri Crichi ha rilasciato Permesso a Costruire n. 993, in quanto atto endoprocedimentale al rilascio di autorizzazione all'esercizio da parte del competente ufficio SPUN – Sportello Unico per le Attività Produttive – del medesimo Comune.

PREMESSO quindi che

il Sindaco del Comune di Simeri Crichi ha indetto Conferenza dei Servizi, convocata dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Simeri Crichi *ai sensi dell'art. 14 ter, comma 5 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni*, per il giorno 08.01.2004 ed esplicitasi, per la susseguente fase istruttoria, nei giorni 16.01.2004 e 26.01.2004, nel corso dei quali sono stati acquisiti i pareri di:

- Unità Operativa Tutela Ambiente in data 07.01.2004 che:
 - *esaminati gli elaborati tecnico-progettuali allegati;*
 - *visto il D.Lgs n° 152/99 e successive modificazioni;*
 - *visto il D.P.R. n° 203/88;*
 - *vista la Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447 del 26.10.1995, nonché il D.P.C.M. 14/11/97;*
 - *visto il D. Lgs n° 22/97*
esprime parere favorevole su progetto, a condizione che:
 - *venga prevista la realizzazione di un impianto di depurazione per le acque nere, munito di un idoneo pozzetto di ispezione, atto a garantire la campionatura dell'effluente depurato, i cui esiti analitici dovranno essere conformi ai limiti fissati dalla Tab. 3 allegata al D. L.vo 152/99 e successive modificazioni;*
 - *l'utilizzo dei fanghi prodotti dall'impianto avvenga secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 48 D.L.vo 152/99);*
 - *le acque di scarico provenienti dai previsti sistemi di trattamento delle acque acide e delle acque debolmente inquinate siano conformi ai limiti fissati dalla Tab. 3 dell'allegato 5 del D.lo 152/99 e successive modificazioni;*
 - *prima della realizzazione dell'insediamento venga acquisito il parere del Servizio Regionale Inquinamento Atmosferico (D.P.R. 203/88)*
- Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica in data 16.01.2004 con le seguenti prescrizioni:
 - ~~Il progetto di impianto, come edificio elettrico, deve essere~~
 - *e' necessario specificare le distanze dalle civili abitazioni, lungo tutto il percorso dell'elettrodotto ed effettuare le misurazioni dell'elettromagnetismo di base e le previsioni per le civili abitazioni poste nelle vicinanze dell'elettrodotto;*

Conforme, ai soli fini antincendio, con l'avvertenza che dovrà essere presentata e sottoposta ad approvazione di questo Comando in sede di stesura definitiva del progetto la seguente documentazione grafico-illustrativa a firma di professionista abilitato:

- 1. Progetto esecutivo relativo alle caratteristiche di sicurezza antincendio della rete di distribuzione ed utilizzazione dell'idrogeno per il raffreddamento dei generatori alimentari a gas metano;*
- 2. Progetto esecutivo relativo agli impianti di protezione attiva di rilevazione, allarme ed estinzione automatica previsti e protezione dei vari elementi a rischio incendio (turbina, trasformatori, cabine di riduzioni, sala quadri, sala controllo ecc);*
- 3. Progetto esecutivo relativo alla rete di alimentazione, riduzione, adduzione ed utilizzazione del gas metano in conformità a quanto specificato nel D.M. 24/11/84 e successive modifiche ed integrazioni;*
- 4. Elaborati grafico-illustrativi di dettaglio sulle caratteristiche di sicurezza antincendio delle singole attività soggette al rilascio del Certificato di prevenzione Incendi (turbine, caldaie ausiliarie di produzione vapore, deposito lubrificanti, cabine di riduzione, stoccaggio bombole, soste pericolose, gruppo elettrogeno con relativo serbatoio di alimentazione ecc).*

Per quanto non rilevabile dalla documentazione tecnica presentata dovranno essere osservate le norme antincendio vigenti di cui al D.M. 24/11/84 – Circ. M.I. 31/78 – Circ. M.I. 73/71 – Circ. M.I. 24/1993 – D.M. 10/3/98 e successive modificazioni e/o integrazioni nonché i criteri generali di prevenzione incendi la cui raccolta è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale o su Pubblicazione Tecniche.

Il progetto definitivo dovrà essere trasmesso unitamente alla domanda di sopralluogo ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 12.1.98 n. 37, gli enti e i privati, completate le opere di cui al progetto definitivo approvato, sono tenuti a presentare al Comando domanda di sopralluogo in duplice copia, di cui una in carta legale, necessaria per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, corredata di versamento sul c/c n. 11793882 intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato di Catanzaro e della seguente documentazione:

- Copia del presente parere;*
- Certificazione di resistenza al fuoco degli elementi strutturali, portanti e/o separanti (punto 1.1 a Allegato II D.M.L. 4/5/98);*
- Dichiarazione di corrispondenza degli elementi posti in opera (punto 1.1 b Allegato II D.M.I 4/5/98)*
- Dichiarazione di corretta posa in opera rilasciata a firma dell'installatore riportante la tipologia, i dati commerciali di identificazione e l'ubicazione dei materiali, corredata dalle dichiarazioni di conformità del materiale rilasciata dal fornitore e la copia delle omologazioni (punto 2.1 e 2.2 Allegato II D.M.I 4/5/98;*

- *Dichiarazione di conformità di cui all'art. 9 della Legge 46/90 per gli impianti di cui al punto 3.1 a Allegato II del D.M. I 4/5/98;*
- *Dichiarazione di corretta installazione e funzionamento rilasciata dall'installatore corredata di progetto a firma di professionista o certificazione rilasciata da professionista iscritto all'elenco di cui alla legge 818/84, relativa agli impianti di cui al punto 3.2 a allegato II D.M.I 4/5/98;*
- *Dichiarazione di conformità a firma dell'installatore attestante, se previsto, il rispetto degli obblighi di cui al D.P.R. 15/11/96 n. 661, corredata da specifico progetto, per gli impianti di cui al punto 3.3 Allegato II D.M.I. 4/5/98;*
- *Verbale di collaudo per la tenuta dell'impianto interno di adduzione del gas, art. 5.6 D.M.I. 12/4/96;*
- *Certificato di collaudo del serbatoio rilasciato dalla ditta installatrice ed attestante l'esito positivo della prova effettuata in loco prima dell'interramento;*
- *Tipo di dispositivo di interruzione di carico utilizzato, con relativo certificato di omologazione rilasciato dal C.S.E. del Ministero dell'Interno;*
- *Certificati di omologazione dei dispositivi di sicurezza del motore (punti 3.2.4 e 4.1 della Circolare M.I. 31 del 13/8/78) e dei tubi flessibili di alimentazione di cui al punto 3.1.4 della circolare 131/78;*
- *Copia degli elaborati grafici e relazione tecnica a dimostrazione della osservanza delle condizioni di cui ai precedenti punti 1, 2, 3 e 4.*

Nel caso l'attività preveda dei lavoratori configurabili ai sensi dell'art.2 del D.Lgs 626/94, dovrà essere prodotta idonea documentazione attestante l'avvio delle procedure volte all'informazione e formazione del personale da adibire al ruolo di addetto antincendio ai sensi dei D.L. 626/94, della legge 28.11.1996 n. 609 e del D.M. 10.3.98.

L'interessato contestualmente alla presentazione della domanda di sopralluogo e della relativa documentazione tecnica a corredo (certificati di conformità dei lavori eseguiti al progetto approvato), e in attesa dello stesso, potrà presentare allo scrivente Comando una Dichiarazione di Inizio Attività (art. 3 comma 5 D.P.R. 37/98 - art. 3 D.M. 04.05.98) ai fini dell'esercizio provvisorio dell'attività stessa.

- *Ministero delle Comunicazioni – Ispettorato Territoriale di Reggio Calabria esprime parere favorevole in sede di Conferenza in data 08.01.04;*
- *Agenzia delle Dogane Circostrizionale di Reggio Calabria esprime parere favorevole in sede di Conferenza in data 16.01.04;*
- *Regione Calabria Dipartimento Lavori Pubblici ed Igiene – Settore Geologico ed Idrogeologico – in sede di Conferenza dei Servizi in data 16.01.04, a definizione di quanto osservato dall'Autorità di Bacino della Regione in sede di Conferenza istruttoria del 08.01.04, che ha fornito le necessarie prescrizioni tecnico ed operative a salvaguardia degli aspetti idraulici e di sicurezza dell'intervento, sulla scorta di quanto determinato dagli studi condotti dalla Commissione Scientifica*

del Comitato VIA, riguardo la compatibilità ambientale dell'inallveamento delle condotte di adduzione e restituzione al mare dell'acqua occorrente per il raffreddamento della centrale, definendo l'adempimento di fatto per gli aspetti di pertinenza alla specifica prevenzione contenuta del DEC/VIA/7127, di sottoposizione al competente Servizio Regionale del progetto per le eventuali osservazioni di merito e che quindi ha rilasciato parere favorevole alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- *con riferimento alla richiesta a margine segnata ed acquisita al protocollo di questo servizio in data 07/01/2004 col n° 032 si esprime parere favorevole preventivo, ai soli fini idraulici, alle opere connesse alla Centrale Termoelettrica Edison S.p.A. lungo il fiume Alli in territorio del Comune di Simeri Crichi (CZ) così come illustrati nei relativi elaborati tecnico-grafici che, muniti del visto di questo Servizio, formano parte integrante ed essenziale del presente parere.*
- *Il predetto parere viene formulato sulla base della dichiarazione di conformità alle linee guida del PAI emanate dall'A.B.R. ed approvate con Delibera n° 20 del 31 luglio 2002 nonché degli elaborati tecnici esibiti che, vistati, vengono restituiti a codesto Comune col carico di richiedere preventivamente, ove necessari, eventuali pareri o nulla-osta presso altri Enti e Uffici aventi causa con le problematiche sottese ai progettati lavori, ai fini del perfezionamento della pratica di che trattasi.*
- *Pertanto, ad avvenuta conclusione dell'iter istruttorio, cui naturalmente farà seguito la presentazione del progetto definitivo – esecutivo e l'inizio dei lavori, codesto Comune, limitatamente alle opere interferenti col regime idraulico del corso d'acqua interessato, provvederà ad ottemperare alle condizioni qui di seguito elencate:*
 - a) *non dovranno essere alterate le fluenze del corso d'acqua con accumuli o depositi, anche provvisori, di materiale di qualunque provenienza;*
 - b) *è fatto assoluto divieto di modificare lo stato attuale dell'alveo sia trasversalmente che longitudinalmente;*
 - c) *per il tratto d'alveo interessato alla posa in opera delle tubazioni, devono essere realizzate una serie di opere trasversali (soglie) per fissare il fondo alveo al fine, quindi, di evitare movimentazioni della plastica fluviale con erosioni e/o accumuli;*
 - d) *le sistemazioni idrauliche oggetto del presente parere saranno realizzate conformemente alle prescrizioni tecniche costruttive per la buona riuscita delle opere a regola d'arte;*
 - e) *le tubazioni dovranno essere poste ad una quota di 2,00 mt. al di sotto del piano di sedime delle opere idrauliche già esistenti;*
 - f) *i materiali di movimentazione per l'imposta delle opere di sistemazione idraulica, per rettifiche di sponde o di spurgo, eventualmente in esubero, che non potranno essere utilizzati nell'alveo o nelle pertinenze idrauliche per i lavori di livellazione, dovranno essere depositati in apposite discariche autorizzate;*

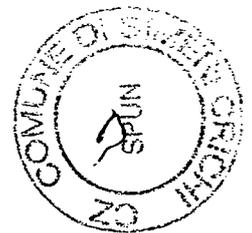


- g) il presente parere idraulico non esonera codesto Comune dagli obblighi previsti dalla legge in materia ambientale;
- h) deve essere effettuato lo spurgo e la pulizia dell'alveo e/o sulle pertinenze nei tratti interessati alla realizzazione dell'opera e per metri lineari 500,00 (cinquecento) a monte;
- i) l'inizio dei lavori in alveo e successivamente la loro ultimazione saranno comunicati a questo Servizio onde verificare se i lavori sono stati eseguiti in conformità del presente parere e delle tavole di disegno allegate;
- j) durante l'esecuzione dei lavori idraulici codesto Comune resta obbligato ad eseguire eventuali istruzioni che in corso d'opera saranno impartite da questo Servizio al fine di non alterare il regime idraulico del corso d'acqua;
- k) tutti gli eventuali danni che potranno derivare alle persone, alle cose, alle proprietà pubbliche e private, in dipendenza dell'esecuzione dei lavori idraulici saranno a cura della EDISON S.p.A. ritenendosi il presente parere reso con l'esplicita intesa che questo Servizio sarà sollevato da qualsiasi danno o molestia possa pervenire da terzi, i quali siano, o comunque si ritengano, lesi nei loro diritti;
- l) all'Agenzia del Demanio Filiale di Catanzaro e all'Amm.ne Provinciale dovrà essere trasmessa formale richiesta di concessione demaniale con allegato lo stralcio planimetrico della catastale e l'indicazione della superficie da occupare, fermo restando eventuale altra documentazione, ove ritenuta necessaria, sarà richiesta dagli Enti summenzionati alla ditta interessata e/o al Comune di Simeri Crichi.

Tutto ciò visto, considerato, valutato e premesso i cui atti documentali costituiscono parte integrante e sostanziale del predetto provvedimento, unitamente agli elaborati progettuali di seguito elencati:

- 1.-studio di Impatto Ambientale – dicembre 2000 – redatto da Erm Italia s.r.l.;
- 2.-chiarimenti allo studio di Impatto Ambientale – aprile 2001 – redatto da Erm Italia s.r.l.;
- 3.-elaborati endoprocedimento Permesso a costruire n° 993 del 07/10/03
 - Relazione Tecnica Generale di Impianto;
 - Relazione Tecnica descrittiva delle Opere Civili;
 - Rilievo dell' Area d'Intervento;
 - Planimetria generale dell'area;
 - Planimetria generale dell'impianto;
 - Planimetria generale finiture esterne;
 - Planimetria generale connessioni esterne;
 - Profili generali – Vista Nord;
 - Profili generali – Vista Est;
 - Profili generali – Vista Sud;
 - Profili generali – Vista Ovest;
 - Profili generali – Vista Assonometria Nord - Est;

- Profili generali - Vista Assonometria Sud - Est;
 - Planimetria generale reti interrante;
 - Rack Tubazioni e Cavi - Pianta e Sezioni;
 - Edificio Elettrico e Magazzino - Pianta a quota 0,00 e + 6,00;
 - Edificio Elettrico e Magazzino - Pianta copertura;
 - Edificio Elettrico e Magazzino - Sezioni A e B;
 - Edificio Elettrico e Magazzino - Prospetti;
 - Edificio Ausiliari - Pianta a quota 0,00 e Copertura;
 - Edificio Ausiliari - Sezioni A e B;
 - Edificio Ausiliari - Prospetti;
 - Edificio Quadri Stazione Elettrica - Pianta a quota + 1,00 e Copertura;
 - Edificio Quadri Stazione Elettrica - Sezioni A e B;
 - Edificio Quadri Stazione Elettrica - Prospetti;
 - Edificio Sala Macchine - Pianta a quota 0,00;
 - Edificio Sala Macchine - Pianta a quota + 6,00;
 - Edificio Sala Macchine - Pianta a quota + 12,00;
 - Edificio Sala Macchine - Copertura;
 - Edificio Sala Macchine - Sezione A;
 - Edificio Sala Macchine - Sezione B - C;
 - Edificio Sala Macchine - Prospetto 1;
 - Edificio Sala Macchine - Prospetto 2;
 - Edificio Sala Macchine - Prospetto 3;
 - Edificio Sala Macchine - Prospetto 4;
 - Relazione tecnica descrittiva
- 4.-Relazione tecnica principale;
 - 5.-Progetto di prevenzione e protezione antincendio;
 - 6.-Relazione Tecnica attività nn.1-2-6 progetto antincendio;
 - 7.-Relazione Tecnica attività n.91 progetto antincendio;
 - 8.-Relazione Tecnica attività n.64 progetto antincendio;
 - 9.-Relazione di calcolo dimensionamento rete idrica antincendio, stazione di pompaggio e riserva idrica antincendio;
 - 10.-Specifica funzionale impianto antincendio;
 - 11.- Relazione igienico sanitaria;
 - 12.- Descrizione sistema presa a mare, stazione di pompaggio acqua mare;
 - 13.- Opere idrauliche, alveo fiume Alli e stazione gas naturale;
 - 14.- Estratto scheda sicurezza sostanze chimiche;



AUTORIZZA

La società Edison s.p.a. con sede in Foro Bonaparte - Milano - in persona del proprio rappresentante pro tempore alla costruzione ed esercizio della centrale termoelettrica a cogenerazione a ciclo combinato da insediarsi in località S. Francesco del Comune

di Simeri Crichi con le seguenti prescrizioni alle quali attenersi sia nella fase di realizzazione che in quelle successive di gestione ed esercizio dell'impianto, essendo la società proponente Edison Termoelettrica S.p.A. e gli Enti deputati al controllo e sorveglianza responsabili del corretto adempimento di tali pareri di seguito riportate:

- i limiti di emissioni gassose nell'ambiente devono essere congrui con la più avanzata tecnologia e con il migliore esercizio relativi alla tipologia dell'impianto in oggetto; non devono comunque essere superati nei fumi anidri i valori sotto riportati:
 - per il turbogas ($O_2=3\%$) : ossidi di azoto (espressi come NO_2) 50 mg/Nmc, monossido di carbonio 30 mg/Nmc;
 - per la caldaia ausiliaria ($O_2=3\%$) : ossidi di azoto (espressi come NO_2) 150 mg/Nmc, monossido di carbonio 100 mg/Nmc;
 - per le altre sostanze inquinanti, in attesa dell'emanazione del decreto di cui al secondo comma dell'art. 3 del DPR 203/88, i valori minimi riportati nel decreto ministeriale del 12/7/90.
- i limiti alle emissioni di cui al punto precedente si intendono rispettati se la media delle concentrazioni rilevate nell'arco di un'ora è inferiore o uguale al limite stesso. Per il periodo di collaudo ed avviamento della durata di sei mesi, a decorrere dalla comunicazione di cui all'art. 8, comma 2, del DPR 203/88, i predetti limiti possono essere riferiti ad una media giornaliera;
- l'impianto deve essere predisposto in modo da consentire alle autorità competenti la rilevazione periodica delle emissioni. La misura delle emissioni di NO_2 (espressi come NO_2), CO ed O_2 deve essere effettuata in continuo da parte dell' esercente. Le apparecchiature relative devono essere esercite, verificate e calibrate ad intervalli regolari secondo le modalità previste dal DM 21/12/95 e successive modificazioni. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelli riportati nei decreti emanati ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera b), del DPR 203/88;
- devono essere installate, di intesa con l'ARPA regionale, almeno due stazioni di rilevamento degli NO_2 , di cui una meteorologica, nei punti teorici di massima ricaduta dell'inquinante; le stazioni dovranno essere riposizionate, in seguito alla messa in esercizio dell'impianto, nei punti effettivi di massima ricaduta;
- sia adottato ogni accorgimento tecnico atto a minimizzare, nel complesso, l'impatto delle opere sull'assetto del territorio interessato riducendo le nuove volumetrie dell'impianto a quei volumi ritenuti funzionalmente strettamente indispensabili, adottando tipologie, materiali e coloriture che, comunque, ne limitino il più possibile l'impatto visivo sul contesto circostante. Si ritiene opportuno studiare soluzioni architettoniche che, pur tenendo conto dell'uso tecnologico del manufatto, siano orientate verso forme articolate volte ad un idoneo inserimento paesaggistico che deve riguardare anche i fabbricati annessi alla centrale e il disegno e le aree libere da destinare a percorsi e parcheggi;

- sia adottato ogni accorgimento tecnico atto a limitare gli sbancamenti o i rilevati per le opere da realizzare nelle aree direttamente interessate, senza alterare la configurazione dei luoghi;
- sia riqualificata la zona fluviale a valle dell'attuale SS 106 Jonica dove è prevista la realizzazione delle opere per il gasdotto e per quelle di presa a mare in alveo del fiume Alli: sia ripristinata la configurazione attuale del letto del fiume dopo l'interramento delle condotte senza lasciare a vista opere di protezione di alcun genere, deve essere bonificata la flora ripariale alquanto degradata in modo da permettere la sopravvivenza di un importante ecosistema e da non incidere in alcun modo sull'aspetto paesaggistico del territorio costiero;
- sia realizzata una adeguata opera di mascheramento con un filtro di area verde per gli accessi al locale pompe;
- siano adottati, in sede di progettazione esecutiva e di realizzazione delle opere per l'elettrodotto, particolari accorgimenti di mitigazione contenendo l'altezza dei tralicci in modo tale da non superare quella prevista dalle norme di sicurezza secondo le quali si renderebbe necessaria una particolare visibilità del sostegno con pitturazione bianca e rossa. Con particolare riferimento alla colorazione dei tralicci, questa deve dare un effetto il più possibile neutro a seconda che gli elementi si trovino percettivamente nella posizione con sfondo il cielo o la vegetazione del luogo;
- siano completamente mascherati i basamenti di sostegno dei tralicci dell'elettrodotto che non dovranno affiorare dal piano di campagna;
- sia verificata la possibilità di realizzare per le sponde del fiume Alli la riqualificazione con tecniche specifiche della ingegneria naturalistica anche nel caso di quelle arginature scarsamente rovinare per le quali, come indicato nella documentazione integrativa del SIA, viene proposto il ripristino dell'opera utilizzando medesime tecniche costruttive. Infatti si ritiene opportuno indicare come opera di compensazione la rinaturalizzazione del fiume che, specialmente nel tratto del sito della centrale e di quello attraversato dal gasdotto, ha perso ogni caratteristica di naturalità che invece è l'elemento di valore di questo habitat;
- si prescrive, inoltre, di prevedere e di realizzare a spese del richiedente e sentita la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, prima delle autorizzazioni di legge e, comunque, prima di impiantare il cantiere dei lavori, gli approfondimenti richiesti al fine di verificare l'esistenza di eventuali rilievi di natura archeologica;
- eventuali interferenze del gasdotto con il tracciato della SS 106 e con la realizzazione delle sue opere di ammodernamento attualmente in progettazione, saranno superate da un'apposita convenzione fra ANAS e SNAM RETE;
- la realizzazione dell'opera implicherà il ripristino o la realizzazione degli argini del fiume Alli, nel tratto compreso tra Ponte Case d'Alli ed il sito di centrale;
- la minima quota dei locali agibili della Centrale dovrebbe cautelativamente essere impostata sopra i 36 m. s.l.m.;

- siano gli scarichi civili e gli scarichi industriali sottoposti all'opportuno trattamento in apposite vasche di raccolta prima di essere rilasciate in superficie secondo la normativa vigente che regola la materia;
- i rifiuti solidi prodotti dal funzionamento a pieno regime della centrale quali oli esausti e residui solidi provenienti dalla sistematica pulizia degli impianti sono inviati al Consorzio Smaltimento oli usati e certificati semestralmente o mensilmente come da legge de quo;
- il sito, quando cesserà la produzione ed il ciclo economico dell'impianto, dovrà essere dimesso e bonificato, ripristinando il preesistente stato dei luoghi attraverso la demolizione delle opere civili e l'allontanamento delle opere residuali ed accessorie;
- dovrà essere previsto un sistema di monitoraggio, analisi e valutazione per il controllo delle emissioni in atmosfera, suolo ed acqua, durante la fase di esercizio e di funzionamento della centrale;
- il monitoraggio dovrà essere pubblico e, in ogni caso, tutti i dati rilevati dovranno contenere sia i limiti massimi tabellari di emissione previsti, che quelli ricavati dal rilievo monitorato;
- le concentrazioni inquinanti emesse in atmosfera dovranno essere in assoluto insignificanti e, comunque, al di sotto delle soglie minime previste dalla legislazione vigente in materia;
- dovrà essere impiegato per l'alimentazione della centrale esclusivamente gas naturale;
- il metodo di monitoraggio adottato deve essere quello indicato dall'art. 3 comma 2 punto b del D.P.R. n. 203 del 24.05.1988;
- in ordine al rumore, non deve essere superata la soglia di 70 db prevista dal D.P.C.M. del 14.11.1997 nelle zone dove non vi è presenza continuativa di personale e 50 db in zona con presenza continuativa di personale;
- prima dell'inizio dei lavori la Società dovrà provvedere ad acquisire i dati di monitoraggio dei seguenti elementi: ventosità del sito, presenza di falde acquifere e qualità delle stesse, superfici coltivate nell'area vasta interessata dal progetto, qualità dell'aria, numero di case sparse ed eventuale numero di abitanti, ecosistemi vegetali, flora e fauna selvatica. I dati devono essere depositati presso il Comune di Simeri Crichi interessato dall'area progettuale;
- l'arredo verde esterno all'impianto dovrà essere essenzialmente mirato alla costruzione di un ecosistema naturale complesso che si sostenga da solo, ricorrendo all'attecchimento di specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone, tipiche della macchia mediterranea;
- in sede di progettazione esecutiva siano prescritti impianti di abbattimento degli inquinanti atmosferici e del vapore;
- in sede di progettazione esecutiva sia prescritto, per quanto riguarda l'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici, il rispetto del limite di 200nT;



- le acque reflue meteoriche escluse quelle di prima pioggia, siano restituite al bacino del fiume Allì;
- con riferimento alla Tab. 3, all. 5, del D.Lgs. 152/99 e con particolare attenzione al parametro temperatura, siano effettuati una più puntuale caratterizzazione dei reflui scaricati in mare ed uno studio oceanografico nell'area dello scarico ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione provinciale allo scarico prima della messa in esercizio della centrale (D.Lgs. 152/99);
- sia preventivamente autorizzato l'eventuale smaltimento in suolo, in conformità con le indicazioni della delibera 4/2/77 del Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque, della vasca di tipo Imhoff per i servizi in fase di cantiere;
- non si ricorra all'uso di acqua dell'acquedotto per le attività di cantiere;
- per quanto riguarda i rifiuti pericolosi e non pericolosi siano rispettate, in assenza di autorizzazione regionale allo stoccaggio, le condizioni del deposito temporaneo dettate dall'art. 6 del D.Lgs. 22/97;

Quindi riepilogando con riguardo alle singole fasi di vita ed esercizio dell'impianto dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- *Gestione*: il gestore garantirà, in accordo con quanto dichiarato nell'integrazione al SIA datata Novembre 2001, che per tutta la vita operativa dell'impianto sia assicurata alla Regione Calabria, senza oneri, la fornitura di almeno 2 milioni di mc/anno di acqua dissalata, idonea agli usi irrigui, attraverso consegna della stessa presso la vasca di carico denominata di Pietropaolo, esistente in prossimità del sito;
- *Progettazione esecutiva*: il proponente provvederà affinché la progettazione esecutiva della centrale rispetti integralmente le soluzioni discusse nel SIA e, in aggiunta:
 - preveda la realizzazione degli impianti idonei al trasferimento della citata quantità di acqua dissalata dal sito di produzione alla vasca di carico di Pietropaolo;
 - provveda alle modifiche del sistema adduzione/restituzione dell'acqua di mare necessarie per il suo adeguamento alle esigenze derivanti dalla produzione dell'acqua dissalata sopra menzionata;
 - recepisca ogni misura tecnologica idonea a garantire che la quantità di acqua salata trascinata in atmosfera dalle torri di raffreddamento non ecceda lo 0,001% della quantità circolante nelle torri medesime;
 - riveda il layout degli impianti al fine di localizzare le torri di raffreddamento in modo da rendere massima nel loro intorno, ed in particolare nella direzione NE, la copertura del suolo su cui agiscono sistemi di drenaggio e di trattamento delle acque di prima pioggia;
 - imponga la minima quota dei locali agibili della Centrale sopra i 36 m s.l.m., o in alternativa adotti soluzioni che ne garantiscano la tutela in caso di esondazione;
 - adotti ogni accorgimento tecnico atto a minimizzare l'impatto delle opere sull'assetto del territorio interessato: riducendo le volumetrie dell'impianto a quei

volumi ritenuti funzionalmente indispensabili; utilizzando tipologie, materiali e coloriture che ne limitino il più possibile l'impatto visivo sul contesto circostante; curando la qualità ambientale dell'illuminazione notturna al fine di ottenere per l'intero complesso un contenimento delle emissioni luminose, anche ricorrendo a schermature che ne eliminino le dispersioni verso l'alto e verso l'intorno territoriale;

- introduca un'adeguata opera di mascheramento della vasca pompe e dei basamenti di sostegno dei tralicci dell'elettrodotto, che non dovranno affiorare dal piano di campagna;
- identifichi, per quanto riguarda la realizzazione dell'elettrodotto, accorgimenti idonei a contenere l'altezza dei tralicci;
- *gestione della fase di cantiere*: prima della stesura del progetto esecutivo del cantiere, il proponente deve concordare con le autorità locali competenti l'articolazione dettagliata delle attività di costruzione della centrale, che devono almeno comprendere:
 - le procedure per evitare sia ulteriori emungimenti della falda sia l'uso dell'acqua di acquedotto per le attività di cantiere;
 - le modalità con cui intende controllare e minimizzare la dispersione di polveri;
 - protocolli per il controllo del rumore che prevedano la misura del rumore ambientale in prossimità dei recettori più sensibili e l'eventuale adozione di interventi mitigativi;
 - il piano degli approfondimenti che intende adottare per verificare l'esistenza di rilievi di natura archeologica nell'area di cantiere;
 - le modalità con cui intende porre in opera i tralicci dell'elettrodotto evitando, per quanto possibile, il taglio di alberi nelle aree boscate o di pregio ambientale;
 - le modalità con le quali intende procedere alla posa in opera del gasdotto, minimizzando gli impatti sull'ambiente;
 - le modalità, con particolare riguardo all'attraversamento del boschetto ripariale alla foce del Fiume Alli, con le quali intende minimizzare gli impatti connessi con la posa in opera delle condotte di adduzione/restituzione dell'acqua di mare;
- *monitoraggio e controllo degli impatti sull'atmosfera*: fermo restando il rispetto delle normative inerenti il controllo delle emissioni e della qualità dell'aria, il proponente provveda affinché:
 - in nessun caso sia previsto l'uso di combustibile diverso dal gas naturale;
 - siano rispettati, a partire dal momento di funzionamento a regime della centrale, i seguenti limiti di concentrazione media giornaliera nei fiumi, riferiti alle ore di effettivo funzionamento dell'impianto, a gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 15% a 0 °C e 1013 hPa: $\text{NO}_2 = 50 \text{ mg/Nm}^3$ (espressi come NO_2), $\text{CO} = 30 \text{ mg/Nm}^3$;
 - prima dell'avvio della centrale, sia concordato con la Regione Calabria e con l'ARPA un protocollo che preveda:

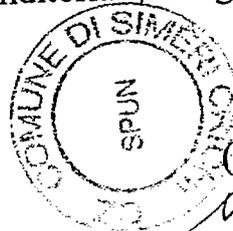


- la rilevazione in continuo, con i metodi e le modalità previsti dal DPR 203/88 e dal DM 21/12/95 delle emissioni di NO₂ (espressi come NO₂), CO ed O₂;
 - l'installazione di una rete di monitoraggio dell'aria, finalizzata al controllo dell'esposizione della popolazione residente nell'area vasta, in grado di rilevare almeno i seguenti parametri: ossidi di azoto, monossido di carbonio, ozono, PM₁₀, idrocarburi non metallici;
 - le modalità di gestione della suddetta rete di monitoraggio;
 - le procedure di archiviazione, elaborazione e trasmissione dei dati raccolti alle autorità competenti;
 - le procedure di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, di eventuali superamenti dei limiti di emissione e delle misure adottate per minimizzare gli impatti nell'area e per evitare il ripetersi dell'evento.
- *monitoraggio e controllo degli impatti sul suolo*: prima dell'avvio della centrale, il proponente dovrà concordare con la Regione Calabria e con L'ARPA un protocollo per il monitoraggio biologico degli effetti sulla flora attribuibili alle ricadute di acqua salata rilasciata per trascinarsi dalle torri di raffreddamento. Detta attività dovrà protrarsi per un periodo di almeno tre anni dal momento di funzionamento a regime dell'impianto;
 - *monitoraggio e controllo degli impatti sull'ambiente idrico*: fermi restando gli adempimenti di cui al D.Lgs. 152/99, prima dell'avvio della centrale, il proponente dovrà concordare con l'ARPA e con le altre autorità competenti un protocollo per il controllo dei parametri chimico-fisici degli scarichi a mare;
 - *monitoraggio e controllo del rumore*: il proponente dovrà effettuare, al termine della costruzione e prima dell'entrata in funzione dell'impianto, alcune campagne di misura del rumore ambientale in diversi punti della zona circostante, anche in relazione alla eventuale classificazione del territorio che il Comune potrà aver effettuato, soprattutto in corrispondenza delle abitazioni più vicine. Le campagne devono essere effettuate con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" e/o altra normativa nel frattempo intervenuta e che integra e/o modifica quella precedente. Le campagne dovranno essere ripetute con l'impianto alla massima potenza di esercizio allo scopo di verificare il rispetto dei valori limite stabiliti dal Decreto ministeriale del 14 novembre 1997. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalla normativa, l'esercente l'impianto dovrà porre in atto adeguate misure di riduzione del rumore ambientale fino al rientro nei limiti fissati, intervenendo sulle singole sorgenti o sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori.
 - *Ripristino dello stato dei luoghi, sicurezza e compensazioni*

- prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, il proponente dovrà presentare al Ministero Ambiente, al Ministero per i Beni e le Attività culturali ed alla Regione Calabria un piano di massima relativo al destino dei manufatti della centrale e delle opere, connesse al momento della loro futura dismissione. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti per ripristinare il sito dal punto di vista territoriale e ambientale ed identificati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno realizzati gli interventi;
- contestualmente alla posa in opera dell'elettrodotto ed al gasdotto a servizio della centrale, il proponente provvederà al ripristino territoriale ed ambientale delle aree attraversate;
- relativamente alla posa in opera delle condotte di adduzione/restituzione dell'acqua di mare, il ripristino delle condizioni preesistenti comporterà anche iniziative inerenti la messa in sicurezza dei corpi idrici e la loro riqualificazione. In particolare, il proponente provvederà, anche a titolo di compensazione ambientale:
 - alla riqualificazione del boschetto ripariale attraversato dalla condotta di adduzione dell'acqua di mare, in accordo con il progetto illustrato nel cap. 6 delle integrazioni al SIA datate agosto 2001;
 - a sottoporre all'Autorità di Bacino -Regione Calabria, un progetto di risistemazione degli argini del tratto del fiume Alli il cui alveo è interessato dal passaggio delle condotte, da attuarsi, a spese del proponente, con le modalità di intervento dell'ingegneria naturalistica indicate dal proponente medesimo al cap. 4 delle citate integrazioni al SIA e più dettagliatamente illustrate nelle linee guida per i capitolati di appalto di opere a verde e di ingegneria naturalistica predisposte dal Ministero dell'Ambiente;
 - e con l'osservanza delle seguenti PRESCRIZIONI di ordine GENERALE ai quali dare adempimento prima dell'inizio dei lavori:
 1. Denuncia, presso l'Ufficio del Genio Civile delle opere in conglomerato cementizio armato normale, precompresso ed a strutture metalliche di cui alla legge 05/11/1971, n.1086;
 2. Richiesta dei punti fissi di allineamento e di quote;
 3. In corso d'opera potranno solo apportarsi quelle varianti conformi agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'art. 15 della legge 28.02.1985, n.47, che, comunque, dovranno essere autorizzate prima dell'ultimazione dei lavori. Le varianti che comportino modifiche della sagoma, delle superfici utili e delle destinazioni d'uso delle unità immobiliari, nonché il numero di queste ultime e semprechè non si tratti di immobili vincolati ai sensi delle leggi 01/06/1939, n.1089 e 29/06/1939, n.1497 ed inoltre che non riguardino interventi di restauro così come definiti dall'art.31 lett. C della legge 054/08/1978, n.457, dovranno essere preventivamente concesse dal Comune;
 4. Qualora non siano stati indicati nella domanda di autorizzazione il nominativo e l'indirizzo dell'impresa esecutrice dei lavori e quelli del direttore delle opere,

- la ditta è tenuta egualmente a segnalarli per iscritto all'ufficio tecnico comunale, prima dell'inizio dei lavori;
5. Nel caso di sostituzione dell'impresa esecutrice o del direttore dei lavori, il titolare dell'autorizzazione dovrà comunicarne immediata notizia segnalando i nuovi nominativi;
 6. In tutte le opere per le quali è richiesto un tecnico progettista, è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione dei lavori da parte di un tecnico iscritto al rispettivo albo professionale nei limiti di competenza;
 7. Sul cantiere, deve essere esposta una tabella recante gli estremi dell'autorizzazione, il titolare, l'oggetto dei lavori, la ditta esecutrice, il progettista, il direttore dei lavori l'assistente di cantiere. In caso di controllo da parte del personale di vigilanza si precisa che lo stesso ha libero accesso al cantiere e ad esso dovrà essere prestata tutta l'assistenza. Allo stesso dovrà essere esibita l'autorizzazione e le eventuali concessioni o autorizzazioni edilizie di variante;
 8. Le eventuali manomissioni del suolo pubblico, per evitare qualsiasi eventualità di danni ai sottoservizi dovranno essere sempre e preventivamente autorizzate dall'ufficio competente;
 9. In caso di occupazione di suolo pubblico di vie e spazi pubblici deve essere richiesta la relativa autorizzazione all'ufficio competente. Le aree così occupate dovranno essere restituite nello stesso stato in cui sono state consegnate, sia a lavoro ultimato o anche prima, quando i lavori per un motivo qualsiasi, fossero sospesi per più di giorni 30;
 10. Il cantiere deve essere opportunamente recintato, lungo i lati prospicienti vie e spazi pubblici, dipinto a strisce bianche e rosse per tutta l'altezza e munito di rifrangenti. Ogni spigolo, angolo sporgente, dovrà essere munito di apposita lampada a vetri rossi e che dovrà restare accesa dal tramonto al sorgere del sole;
 11. Per l'allacciamento ai servizi comunali dovrà essere presentata preventiva richiesta. I relativi lavori potranno essere iniziati solo dopo il rilascio dell'autorizzazione comunale, previo versamento dei prescritti diritti e delle eventuali cauzioni, a garanzia del ripristino degli spazi - proprietà pubblici. Le cauzioni versate potranno essere restituite solo dopo il nulla-osta dell'U.T.C., che accerterà l'avvenuto ripristino a regola d'arte delle proprietà comunali interessate;
 12. Nel corso della costruzione dovranno adottarsi tutte le cautele e le precauzioni atte ad evitare incidenti e danni alle cose ed alle persone, e per quanto possibile, i disagi che i lavori possono arrecare a terzi;
 13. Il titolare dell'autorizzazione, il direttore dei lavori e l'esecutore dei medesimi sono responsabili di ogni inosservanza così delle norme di legge e dei regolamenti comunali, come delle modalità esecutive fissate nella presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 6 della legge 28/02/1985, n° 47;

14. Eventuali sottoservizi di pubblica utilità esistenti nel lotto, dovranno essere spostati a cura e spese del titolare della concessione;
15. Il direttore dei lavori ha l'obbligo di presentare, in duplice copia, la dichiarazione per l'iscrizione al catasto dell'immobile, di cui all'art. 52 della legge 28/02/1985, n° 47, immediatamente dopo l'ultimazione dei lavori di finitura e, comunque, entro trenta giorni dalla installazione degli infissi, tanto ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 425/94;
16. Sono fatti salvi ed impregiudicati tutti i diritti dei terzi;
17. Nel corso dei lavori dovranno applicarsi tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro;
18. E' fatto obbligo, infine, di rispettare le prescrizioni di cui:
 - a. Al D.M. 20/11/1987 (G.U. n° 285 del 05/12/1987, S.O.) recante "Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo di edifici in muratura e per il loro consolidamento";
 - b. Alla legge 09/01/1989, n° 13 come modificata dalla legge 27/02/1989, n° 62 ed al D.M. 14/06/1989, n° 236 (G.U. n. 145 del 23 giugno 1989, S.O.) recante "Disposizioni per favorire il superamento e
 - c. Alla legge 05/03/1990, n° 46 (G.U. n° 59 del 12/03/1990) recante "Norme per la sicurezza degli impianti", in particolare in conformità agli artt. 1, 2, 6, 7, 9, 10, 11;
 - d. Alla legge 19/03/1990, n° 55 (G.U. n° 120 del 25/05/1990) recante "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale", e successive modificazioni e integrazioni; in particolare l'art. 7 comma 1 prevede che la P.A. prima di rilasciare le autorizzazioni previste dall'art. 3, deve acquisire apposita certificazione antimafia c/o la prefettura competente, quando sempre ai sensi dell'art. 3 della stessa legge n° 55/90, il richiedente presenti la domanda di concessione ad edificare, per lo svolgimento di attività imprenditoriali, in ogni modo denominate.



IL RESPONSABILE
(Dr. Antonio GIULINO)

Antonio Giulino

IL/La sottoscritto/a dichiara di aver ritirato oggi 2004 l'originale della presente autorizzazione e di obbligarsi all'osservanza di tutte le condizioni e prescrizioni cui il rilascio stesso è stato subordinato.

IL/LA DICHIARANTE _____

IL RESPONSABILE
(Dr. Antonio GIULINO)